

ANNO III a.s. 2022/2023

la parola ai ragazzi.

66 *Editoriale*
del Dirigente

All'interno tante rubriche di attualità

*Interviste inedite, Le vite leggendarie,
Gli eventi della scuola, Le tradizioni,
Tante curiosità, Recensioni, e molto altro...*



GIORNALINO SCOLASTICO DELL'I.C. **COMMENDA**

Edizione unica!

la parola ai ragazzi

DIRETTORE RESPONSABILE: PATRIZIA CARRA (DIRIGENTE SCOLASTICO)

DIRETTORI DI REDAZIONE: ANNA LISA RENNA (DOCENTE) VINCENZA ZITOLO (DOCENTE)
ASSISTENDE DI REDAZIONE: KATIA CURSANO (DOCENTE)

REDATTORI

SCUOLA PRIMARIA:

A. DEPASCALIS, C. PRETE, D. TORSELLO, E. ARIGLIANO, F. TEMPESTA, M. PIGNATARO, M. IUNCO, M. LICCHELLO, O. OROFALO, S. GERVASI, S. RISO, S. CATUCCI, S. LILLO, T. CIULLO, V. S. BATTISTA, S. MORLEO.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO:

A. GIORDANO, A. MANGIONE, A. TARANTINI, A. GIGANTE, C. DI SUMMA, C. PINTO, D. FISIOLA, E. AMARO, E. VALENTE, E. CICCARESE, F. M. MALERBA, F. TOMMASI, G. DE PAOLA, G. GATTI, G. M. BALDASSARRA, G. MARINO, K. PERAGINE, L. PERAGINE, L. FALCON, L. GIULIANI, L. SPAGNULO, L. CAPUTO, L. BRIGIDA, M. CAMASSA, M. MELE, M. D'ASCENZO, N. BUTALAG, N. CAIRO, R. PALAZZO, S. DE CASTRO, S. TAURISANO, S. LIPARI, S. PICCINNO, S. PALMA.



❖ Editoriale Dirigente pag. 2

■ Attualità pag. 3

■ Le interviste del Commenda pag. 10

■ Vite leggendarie pag. 14

■ Le Giornate Evento dell'I.C. Commenda p. 19

■ L'angolo delle curiosità pag. 29

■ Pillole di Saggezza pag. 30

■ Commenda in Fabula pag. 31

■ L'angolo della Poesia pag. 33

■ La cucina brindisina e tradizioni pag. 35

■ Recensioni pag. 39



Edizione unica!

Cari lettori,

questo giornalino scolastico ha rappresentato un'attività didattica e culturale ricca di stimoli formativi. Attraverso la redazione di un giornale si cerca sia la promozione della scrittura che il potenziamento delle capacità di osservazione e di analizzare la realtà circostante, sensibilizzando lo spirito critico degli studenti e potenziandone le competenze comunicative.

Descrizioni, raccolta di informazioni, relazioni, interviste, indagini, resoconti di attività scolastiche, riscoperta delle tradizioni, scrittura creativa, tutto quello che viene prodotto dai ragazzi e che di solito resta "nascosto" nei loro quaderni, finalmente ha la possibilità di valicare le mura delle aule e raggiungere il pubblico dei coetanei, delle famiglie e di tutto il personale della scuola.

Questo giornalino nasce con la pretesa di diventare il LUOGO, il CONTENITORE in cui le diverse intelligenze, le differenti attitudini concorrono verso un unico obiettivo, attraverso un lavoro di staff, dove i veri protagonisti restano i nostri alunni.

I ragazzi, si sono mostrati sempre entusiasti, hanno travalicato le loro conoscenze per porsi nuove ed inedite domande, hanno organizzato le informazioni per renderle comprensibili a loro stessi e agli altri; hanno elaborato articoli sperimentando e seguendo i



loro interessi e, non ultimo, hanno interagito in modo costruttivo e collaborativo sentendosi una squadra, sin da

subito. Noi docenti ci siamo poste solo come facilitatori e mediatori con tutto il piacere che ne deriva, con un certo onere certo, ma anche con onore abbiamo guidato la III edizione del giornalino scolastico dell'I.C. Commenda che per noi rappresenta una "Grande Famiglia". Un ringraziamento speciale va alla maestra Katia Cursano per il prezioso aiuto, l'entusiasmo e la grande professionalità.

Il "crescere", il "fare" e lo "sperimentare" con i bambini è sempre un privilegio e un arricchimento per noi docenti.

Nella scuola bisogna avere passione e appassionare, bisogna favorire lo spirito critico e il senso di Comunità e il giornalino scolastico permette di avere una marcia in più!

Ins. Anna Lisa Renna e Prof. Vincenza Zitolo

VI ASPETTA

la Feltrinelli point

Brindisi



Mostrando questo Magazine, con il logo "La Feltrinelli point", presso la libreria di Brindisi potrete usufruire del 5% di sconto sull'acquisto di libri.

la Feltrinelli point

Brindisi



BENTROVATI

Consolidando la proficua esperienza degli ultimi due anni, diamo voce al nostro giornalino scolastico con l'edizione del 2023!

Attraverso questo prezioso strumento i ragazzi esprimono le

proprie idee, condividono le loro riflessioni, fanno conoscere all'esterno quello che siamo e quello che vorremmo essere, stimolando processi creativi e sperimentando nuove forme e codici di comunicazione.

L'entusiasmo è cresciuto nel tempo così come le competenze della redazione, che ha dato prova di padronanza nell'utilizzo dei diversi tipi di linguaggio, delle opportunità offerte dal web e delle tecnologie informatiche.

Il risultato è un magazine corposo e avvincente, all'interno del quale ciascuno può trovare elementi di interesse.

Le tematiche affrontate, impegnative, delicate oppure divertenti e accattivanti testimoniano che i nostri ragazzi, se opportunamente guidati, possono decodificare e interiorizzare con spirito critico anche situazioni apparentemente lontane dal loro vissuto di giovani studenti. Tutto questo mi riempie di orgoglio, perché dimostra ancora una volta che il lavoro puntuale svolto con passione dai docenti contribuisce alla formazione dell'uomo e del cittadino del domani.

Tanti gli articoli su temi di attualità: dalla prevenzione del bullismo al decalogo per l'individuazione delle fake news, dalle riflessioni politiche e geopolitiche sulla guerra in Ucraina alle disuguaglianze umanitarie. Il tutto condotto con notevole efficacia comunicativa.

In una scuola a vocazione sportiva non potevano mancare riferimenti a questo



settore; la presentazione della Coppa del Mediterraneo di scherma under 23, che vede il "Commenda" promotore e organizzatore insieme a interviste a grandi atleti, tennisti e cestisti, orgoglio del nostro territorio.

Indovinatissimo l'inserimento della sezione "Vite leggendarie", attraverso la quale i ragazzi hanno potuto approfondire le biografie di donne e uomini simbolo della nostra Nazione e presentare ai lettori aspetti peculiari del loro vissuto.

E poi tanto ancora: giochi, curiosità, racconti, fiabe, poesie, recensioni di libri e ricette di piatti gustosi della tradizione salentina.

Un'intera sezione è dedicata ad alcune delle tantissime attività che hanno interessato la quotidianità del nostro grande "Commenda". Sì, anche quest'anno scolastico si avvia verso la conclusione: un anno intenso ed emozionante grazie al grande lavoro di squadra, che mette insieme la dedizione e la competenza dei docenti con le collaborazioni di validi esperti, enti, associazioni e famiglie.

Il prodotto finale conferma quanto ho sempre pensato: la realizzazione di un giornale scolastico è uno strumento di arricchimento culturale per i nostri ragazzi, un caleidoscopio formativo, utile nel favorire una partecipazione consapevole alla vita dell'istituto e nel dare una visione di scuola che educa, include e che promuove ben-essere.

Prima di concludere vorrei soffermarmi sulla copertina. Quest'anno è stata creata appositamente per noi dall'illustratrice Laurenji Bloom, che è riuscita a porre in evidenza l'importanza dell'osservare la realtà, del guardare il mondo, gli altri.

Dunque, obiettivo raggiunto!

Ricordando che "il giornale è la coscienza di una nazione" (Albert Camus),

vi saluto e vi auguro buona lettura!

Patrizia Carra

"Vedo le coste: arriviamo" poi cade la linea e ...

L'ultima chiamata al marito di una giovane vittima



Una ragazza tunisina ha chiamato il marito siriano che vive in Germania proprio mentre il barcone

è naufragato. Il racconto del direttore del Cara di Isola di Capo Rizzuto: "E' stato straziante, ci guardava sorridente perché sperava che gli dicessimo che l'avevamo trovata tra i superstiti. Invece gli abbiamo dovuto dire la verità "Il naufragio avvenuto la notte tra sabato e domenica a poche decine di metri dalla spiaggia di Steccato di Cutro (Crotone) potrebbe aver causato la morte di oltre cento persone. Secondo una prima ricostruzione, l'imbarcazione era partita giovedì mattina, 23 febbraio, dalle coste di Izmir, in Turchia. Arrivati sulle rive di Crotone, la nave si è imbattuta su una secca e si è spezzata in due. Le ricerche in mare sono proseguite per tutta la notte, con due motovedette della Guardia costiera con l'ausilio della Capitaneria di porto di Crotone. Sono circa 81 le persone tratte in salvo. Il naufragio ha provocato la morte accertata, al momento, di almeno 67 persone e un numero ancora imprecisato di dispersi. Sono intervenuti nel salvataggio carabinieri, alcuni pescatori, e, successivamente, 118, Gdf, Polizia, Guardia Costiera e personale del Centro di accoglienza L'ammiraglio della Guardia Costiera ha denunciato con queste parole: "Salvare vite in mare era il nostro vanto, poi la politica ha fermato tutto.

Spingevamo le nostre motovedette anche oltre le 40

miglia. Poi hanno iniziato a chiamarci "taxi del mare". E con il governo Conte sono cambiate le regole d'ingaggio". Il gip del Tribunale di Crotone ha convalidato il fermo di due scafisti della barca che si è schiantata sulla costa di Cutro. Purtroppo ogni giorno si sente parlare ovunque di immigrazione, anche gli italiani sono stati un tempo emigranti/ immigrati per altri paesi, in particolare America e Argentina. Il punto è che i popoli da sempre si sono spostati in cerca di migliori condizioni di vita. Guerra e povertà sono le prime cause. La nostra stessa Brindisi, trent'anni fa, il 7 marzo 1991, vide l'arrivo di più di 30mila persone, due grosse navi mercantili provenienti dall'Albania, la Tirana e la Libia: «Gente esausta, affamata, ferita, senza un soldo in tasca. Nel 1990 gli stranieri registrati all'anagrafe erano circa mezzo milione: oggi sono dieci volte tanto. Purtroppo i barconi e i gommoni straripanti di immigrati non sempre riescono a terminare il loro viaggio, molte affondano e il mare si porta via tante vite. I più fortunati, dopo ore di stremante navigazione, vengono trasferiti in centri di accoglienza, altri in ospedali per controlli, in seguito si cerca di aiutarli

con corsi di istruzione o inserendoli in qualche azienda o con lavori stagionali e occasionali ma il cammino verso l'integrazione vera è lungo e tortuoso in una società spesso diffidente e ostile come la nostra.

Luigi Brigida,



Marzia Mele, 1 D G. Cesare

Il primo porto spaziale in Puglia

DA GROTTAGLIE NELLO SPAZIO!

L'Italia è il primo Paese europeo a dotarsi di un Regolamento per realizzare e gestire uno spaziorporto sul proprio territorio nazionale. È un passo fondamentale per avviare questo importante e strategico nuovo segmento dell'aviazione civile che consentirà nel prossimo futuro di effettuare voli suborbitali commerciali dal nostro Paese. Grottaglie, quale unico spaziorporto italiano, rappresenta la sfida del futuro, un futuro sempre più vicino, verso il quale Aeroporti di Puglia, insieme ad

Enac e alla Regione Puglia, con il supporto del Governo centrale, lavorano da anni. L'aeroporto di Grottaglie in provincia di Taranto è ufficialmente il primo porto spaziale in Puglia e in Italia. Un ruolo già assegnato all'aeroporto da qualche anno, ma che ora diventa ufficiale con il via libera dell'Enac. Il progetto prende il via e consentirà di utilizzare l'aeroporto anche come spaziorporto.



Ha manifestato il suo interesse la compagnia americana Virgin Galactic che intanto ha lo SpaceShipTwo (il veicolo aerospaziale per voli suborbitali). Vito Pertosa, e Virgin Galactic, George Whitesides, hanno firmato un accordo di collaborazione nell'aerospazio. L'intesa vuole facilitare lo sviluppo di un polo aerospaziale a Grottaglie, trasformando la Puglia in uno dei principali centri europei per i trasporti commerciali nello spazio. Speriamo che questo progetto continui e possa rafforzare la nostra nazione ma soprattutto la nostra regione.

A cura Luigi Caputo, 3E, G. Cesare

UNA TIGRE RIBELLE AGGREDISCE IL SUO DOMATORE

A cura di Serena Lipari, 3E G. Cesare

Presso la cittadina di Surbo, in provincia di Lecce, il 28 Dicembre 2022, durante uno spettacolo del Circo Orfei, il domatore Ivan Orfei è stato aggredito da una delle sue tigri. Il signor Orfei afferma di non aver notato strani comportamenti prima dell'accaduto. Racconta che una volta caduto a terra, si sia sentito impotente date le grandi dimensioni dell'animale che ormai aveva sulle spalle. Inoltre, in quel momento critico, il suo pensiero era rivolto alle altre tigri: poiché se fossero scese dalle loro postazioni non ci sarebbe stata via di scampo. Il domatore pensa che

le scuse di quanto successo fossero solo frutto della sua distrazione e che la tigre volesse giocare innocuamente, altrimenti le lesioni ricevute sarebbero state molto più gravi. "Le persone che pensano che la tigre sia trattata male ma non capiscono niente di animali, perché se realmente si intendessero di animali felini, saprebbero che la tigre, con diverse intenzioni, avrebbe potuto farmi veramente del male, persino uccidermi"- spiega Ivan. A guardare la scena si trovavano anche i suoi parenti, i quali hanno subito un forte spavento e logicamente, vissuto una bruttissima esperienza. A salvarlo è stato proprio il cognato, Eddy Costa, subentrato nella gabbia, agitando un tavolino per spaventare e così allontanare la tigre. Come già accennato e nonostante i diversi giorni in ospedale, i danni fisici riportati non sono così gravi come si ci poteva e aspettare ed è il caso di dire "Tutto bene quel che finisce bene".



IO BULLO: HO BISOGNO DI VOI!

Bullo, bullismo, vittima, ecc.... Quante volte abbiamo sentito queste parole!

Sappiamo tutti che bullo è chi aggredisce con gesti o parole qualcuno, vittima è invece chi subisce. Ma siamo sicuri che tutto si riduca a questo? Lo spettacolo "Sono bullo e ho bisogno di te" vuole farci riflettere su questa problematica. Chi è vittima di bullismo si isola da tutti, non parla con nessuno di ciò che gli sta accadendo, un po' per paura di non essere capito un po' perché a volte si convince che



ciò che gli accade è colpa sua, del suo carattere debole, del suo aspetto goffo, ecc. GROSSO SBAGLIO! Parlare con qualcuno, soprattutto un adulto, può aiutare a capire la situazione e a trovare una soluzione. Il bullo, d'altra parte, non è più forte della vittima, anzi. Talvolta è una persona incompresa, vittima a sua volta in altri ambienti o magari insoddisfatta della vita che ha; i gesti aggressivi che fa verso gli altri sono solo uno sfogo della sua insoddisfazione. In realtà ha solo bisogno di qualcuno che tiri fuori il meglio di lui, ma questo qualcuno non arriva mai perché con il suo

comportamento il bullo allontana da sé tutti, perché



impauriti! Fa il BULLO per attirare l'attenzione, crede così di farsi degli amici, ma in realtà si sta solo chiudendo nella sua solitudine. Vede gli altri uscire insieme per andare in giro o al cinema, li vede sorridere, scherzare, e ne diventa

invidioso. Vede ragazzi amati dalla propria famiglia, li invidia perché magari disprezza la propria... Tutte queste cose lo portano a provare sentimenti negativi che lo fanno stare male e lo fanno sfogare sui più deboli. Cosa fare quindi? Non abbassare la testa! Dobbiamo parlarne con gli adulti e cercare di non reagire a violenza con altra violenza. La rappresentazione "Sono bullo ed ho bisogno di te", così come il discorso di Paola Cartellesi, ormai diffusissimo su youtube, ci hanno dato la chiave per cercare di risolvere il problema: "ABBRACCIAMO IL BULLO!" . . . non lasciamolo da solo . . . cerchiamo di essere noi quelli che tirano fuori le qualità che lui ha sotto tanta aggressività . . . FARA' BENE A LUI E A NOI, che avremmo così un amico in più!

A cura di Marika Pignataro, 5D Collodi

MABASTA..



E' ORA...DI DIRLO!

Il 61% dei ragazzi e delle ragazze sotto i 23 anni è stata almeno una volta vittima di bullismo, Mirko cazzato è un ragazzo di 20 anni che ha fondato un'associazione contro il bullismo. Una volta quando era piccolo, alle elementari interruppe un atto di bullismo proteggendo la vittima e spiegando al bullo i suoi gravi errori. Mirko aveva un professore che lo spingeva a trovare il potenziale in se stesso e già a 14 anni voleva provare ad aprire una startup.

Impossibilitato a farlo ecco che gli venne l'idea di creare un'associazione: Mabasta, un servizio a tutela degli adolescenti dai bulli. Il movimento Mabasta ha avuto un articolo in prima pagina dal Corriere della Sera e ha partecipato a molti eventi importanti come il TDEX di Putignano, un'intervista a Striscia la Notizia, ha ricevuto la medaglia dal presidente Mattarella come Alfiere della Repubblica e addirittura è salito sul palco di Sanremo insieme a

Maria de Filippi e Carlo Conte. Le azioni che promuove Mabasta sono sei e sono consequenziali: la prima è fare leggere in ogni classe il maba-prof che ha il compito di proteggere i ragazzi da eventuali atti di bullismo, poi far compilare alla classe il maba-test. La terza è fare eleggere tra i ragazzi i bulliziotti e le bulliziotte di classe, che non sono altro che studenti con il compito di intervenire in caso si verificassero episodi di bullismo. La quarta azione prevede l'installazione di una bully-box dove segnalare casi di bullismo, inoltre vi è anche il Dad (Digital Antibullying Desk), un sito dove si possono

segnalare online casi di bullismo. Ultima azione, la sesta, prevede l'ottenimento del titolo di classe debulizzata, cioè una classe senza più atti di bullismo. I ragazzi diventano i veri protagonisti per fronteggiare gli episodi di bullismo e bisogna conoscere questa associazione perché può essere d'aiuto a tutti.

A cura di **Sophia Lillo, 5B S. Giovanni Bosco**, disegno di **Battista Vincenzo Santiago, 5E Collodi**

FAKE NEWS: COSA SONO E



COME RICONOSCERLE



La disinformazione è il fenomeno che si verifica quando qualcuno percepisce delle informazioni in un modo diverso rispetto all'intenzione per cui quest'ultime sono state diffuse. Ciò può confondere le opinioni di alcuni o l'intera opinione pubblica a riguardo di un argomento. In termine anglofono si chiama *mis-information* quando un'informazione non è attinente a quella reale, mentre *dis-information* è il termine che viene utilizzato per indicare le informazioni che vengono raccontate in modo da ingannare chiunque le legga. In parole più semplici, questo fenomeno gira intorno alle vite di ognuno di noi attraverso le fake news, ovvero le notizie false. La loro pubblicazione si è diffusa da quando i principali canali attraverso cui circolano le notizie sono diventati i social network e internet in generale. Sui nostri schermi compaiono giornalmente milioni di notizie che possono suscitare a noi che le leggiamo scalpore, portandoci quindi a diffonderle ulteriormente a nostri amici e parenti, o direttamente rilanciarle sui social mediante i nostri profili. Solamente dopo averle fatte girare, notiamo -o ci fanno notare- che la notizia è illegittima. Mentre noi realizziamo tutto ciò, le altre persone che hanno ricevuto quelle informazioni possono allarmarsi, diffondendole ad altre persone ancora. Da questa "catena" possiamo dunque dedurre lo scopo delle fake news: creare allarmismo spostando velocemente l'opinione pubblica in favore di una determinata persona o organizzazione, magari per avere notorietà, visualizzazioni, o addirittura il potere su qualcosa, con l'approvazione dei lettori che ha tratto in inganno. Anche i giornali possono prendere posizione, distorcendo la verità in favore delle idee

di chi scrive gli articoli o di chi ne decide l'orientamento ideologico; ci basta confrontare due notizie di due giornali diversi, dal titolo al contenuto, e confrontare due regolari lettori di due determinati giornali e sentirli raccontare le stesse notizie, chiedendo pareri personali e osservazioni. Per osservare bene il mondo e ciò che ci circonda, dunque, dobbiamo essere a conoscenza di come individuare notizie illegittime.

IL DECALOGO: COME STARE ALLA LARGA DALLE FAKE NEWS

1. **Verifica le notizie prima di condividerle**
2. **Cerca attraverso la rete chi pubblica e l'affidabilità delle notizie provenienti da quella fonte**
3. **Chiedi ad altri le fonti e le prove**
4. **Consulta enti e persone competenti**
5. **Tieni a mente la manipolabilità dei social network**
6. **Riconosci l'allarmismo delle notizie false**
7. **Ricorda il potere del tuo click**
8. **Dai il buon esempio a chi ti è vicino**
9. **Usa la rete responsabilmente**
10. **Assicurati della fonte attraverso la pagina "About Us" su ogni sito**

Ogni sito ha sempre una pagina che fornisce i dati dell'azienda e di chi ne lavora all'interno: sfrutta quella pagina per capire chi scrive quello che leggi e per chi scrive.

A cura di **Falcone Lorenzo 2E, Giordano Alessandro 2F, G. Cesare**

DISUGUAGLIANZA UMANITARIA

DUE PESI E DUE MISURE: TERREMOTATI DI SERIE A E DI SERIE B

Lunedì 6 febbraio due potenti scosse di terremoto, una di mantenuto un 7.7 e una di 7.6, hanno colpito la Turchia e la Siria portando un bilancio di morti in continuo aumento. Ma come è andata veramente la storia? I due stati in difficoltà per la gestione delle emergenze hanno fin da subito richiesto aiuti internazionali ottenendo risposte da molti stati ed organizzazioni. Il lunedì stesso il segretario della difesa americano, Lloyd J.

Austin, ha chiamato il ministro della difesa turco Hulusi Akar e ha offerto subito l'aiuto statunitense alla Turchia. Il governo americano si è però ufficialmente attivato in merito solo 3 giorni dopo, il 9 febbraio, annunciando lo stanziamento di 85 milioni di dollari per assistenza umanitarie di emergenza. Più difficile è stato aiutare l'altro stato colpito dallo stesso terremoto, cioè la Siria. Vista la grave emergenza il governo Siriano ha chiesto in primis, di eliminare le sanzioni che molti stati occidentali avevano imposto in questi anni bandendo alcuni commerci, come quello delle armi, di sostanze petrolchimiche e di beni di lusso. Questa



politica ha però incontrato delle resistenze da parte degli oppositori più accaniti di al-Assad, sostenendo che il governo Siriano voleva usare l'emergenza come biglietto per rimuovere le sanzioni. Dal canto loro, invece, gli Stati Uniti d'America hanno accusato il governo siriano di aver brutalizzato molte persone nel corso di questi ultimi 12 anni e di non aver mai dimostrato alcun interesse nel creare un sistema di welfare nell'interesse dei suoi cittadini. Ma nonostante questi contrasti tra lo stato Siriano e quello Americano, gli Stati Uniti si sono mostrati disponibili a inviare aiuti alla Siria ma solo a voce.

Sta di fatto però che gli aiuti alla Siria sono arrivati con largo, larghissimo ritardo passando attraverso il passaggio Bab al- Hawa, l'unico corridoio umanitario tra Turchia e Siria. Corridoio in cui, sin dal primo momento, passavano mezzi carichi di morti, ma non quelli pieni di aiuti e soccorsi. Su questo gli Stati Uniti si sono giustificati

dicendo che le difficoltà ad usare il corridoio dipendevano dai danni causati dal terremoto. Alla fine il ministro degli esteri siriano ha chiesto di far passare ogni tipo di aiuti dalla capitale Damasco, permettendo all'amministrazione statale di distribuirle in tutte le regioni colpite e per evitare che finiscono in mano a gruppi terroristici.

Per tutti questi motivi gli aiuti alla Siria sono stati molto, troppo lenti e molto più difficili e a farne le spese è stata la popolazione che ne aveva un disperato bisogno.

Sophia Lillo, 5B San Giovanni Bosco

**NULLA FA SPERARE
IN UNA PACE
IMMINENTE!**

**LA GUERRA IN UCRAINA:
COSA E' CAMBIATO DOPO
UN ANNO?**

In questi ultimi sei mesi di guerra in Ucraina abbiamo potuto notare come molto di ciò che accade negli altri Stati ha poi ripercussioni su tutta l'Europa. Ma facciamo un passo indietro: come è scoppiata la guerra? Tutto è cominciato il 24 febbraio del 2022 con un'invasione dell'esercito russo in territorio ucraino, giustificata dal loro presidente (Vladimir Putin) come un'azione militare necessaria per andare in soccorso alle minoranze russe in Ucraina. Ad oggi le cose stanno così: l'esercito russo dopo aver effettuato con successo il suo primo attacco lampo, ha creduto di poter vincere subito.... ma la gioia dei russi è durata poco, dato che negli ultimi mesi l'avanzata russa ha notevolmente rallentato. Questo è stato reso possibile grazie agli aiuti forniti dalla NATO e alle sanzioni dell'Unione Europea che hanno

danneggiato l'economia russa. Bisogna anche constatare che la tattica dell'esercito russo non si è rivelata efficace: finora ha usato solo mezzi "d'antiquariato", armi da guerra obsolete da più di un ventennio. Durante tutto questo anno di guerra più Stati sono intervenuti a fare da intermediari per la pace: dagli Usa, alla Turchia, l'Italia e la Germania. In questo ultimo periodo, inoltre, si è intromessa anche la Cina, da sempre alleato con la Russia ma nessuno intende quali siano le sue vere intenzioni. E quindi dove ci porterà tutto questo? Finirà mai questa guerra? Questa è uno di quei tanti casi in cui una guerra lampo si è trasformata in una guerra stazionaria in cui si lotta

per conquistare anche pochi centimetri di terreno. Questa guerra potrebbe durare ancora altri anni mentre crescono le tensioni tra russi ed americani, il caro vita continua ad aumentare, e, soprattutto, migliaia e migliaia di persone continuano a morire sotto i colpi di una guerra ingiusta. Le notizie che apprendiamo dai mass media non fanno sperare in una risoluzione imminente ma aspettando e sperando, ci auguriamo che questo obbrobrio finisca prima possibile e arrivino presto i tempi della ricostruzione, della rinascita, della liberazione per tutti gli Ucraini!

Nadir Karim Butalag, 3G G. Cesare



L'anno di Picasso nel mondo

Quest'anno ricorre il 50° anniversario della morte di Pablo Picasso che nasce nel 1881 a Malaga, in Spagna e che a soli 14 anni viene ammesso all'accademia delle belle Arti di Barcellona, e due anni dopo si trasferisce all'accademia di Madrid.

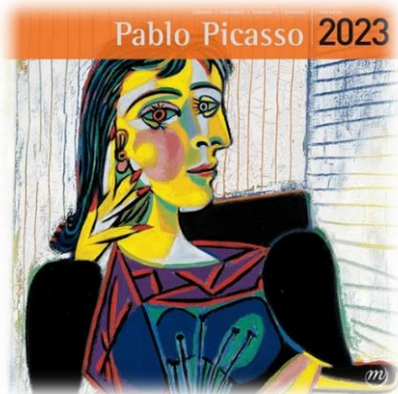
La gente pensa che i quadri di Picasso siano storti, ma perché è così? Perché lui cerca di far vedere in un solo quadro una persona da diversi punti di vista. La sua carriera artistica ebbe diversi periodi: periodo blu, periodo rosa, periodo cubista.

Il periodo blu è un periodo in cui Picasso rappresentava nei suoi quadri, personaggi poveri ed emarginati, in cui il colore freddo blu metteva in evidenza la tristezza.

Il periodo rosa è un periodo che inizia dal 1905 fino al 1906. Picasso qui, usa prevalentemente il rosa con le sue sfumature. I personaggi rappresentati sono presi dal circo, saltimbanchi e maschere della commedia dell'arte come Arlecchino.

Il periodo cubista inizia nel 1906 e non fa altro che ritrarre usando solo forme geometriche e linee rette.

Picasso passa tutta la sua vita a sperimentare. In questo periodo la notorietà dell'artista, raggiunge la sua vetta massima e Picasso appare sempre più interessato alla semplificazione della forma. La fase cubista dura circa 10 anni, poi nel 1917 fa un viaggio in Italia e il suo stile ritorna ad essere più tradizionale.



In seguito il pittore si avvicina all'espressionismo e al surrealismo e nel 1937 partecipa all'esposizione mondiale di Parigi proponendo la sua opera più grande che è il celebre Guernica.

Muore nel 1973 all'età di novantadue anni.

Quest'anno infatti si celebra il cinquantesimo anniversario dalla morte di Pablo Picasso avvenuta l'8 Aprile 1973.

Sia la Francia che la Spagna, celebrano l'evento con la programmazione di tantissime mostre.

Spagna e Francia si contendono da sempre

l'eredità di Pablo Picasso: il primo perché paese natale del pittore, il secondo perché sua meta prediletta per lunghi periodi della sua vita. Per il cinquantesimo anniversario della morte del grande artista, le due nazioni si uniscono con un'iniziativa congiunta chiamata "celebrazione Picasso 1973-2023", che coinvolge non solo le città spagnole e francesi, ma anche

l'Europa e gli Stati Uniti. Viene posta molta attenzione alla sua tecnica, ai suoi dipinti, alle sculture e anche al suo interesse per la scenografia. Sono già in programma 16 mostre in Spagna, 12 in Francia e 7 negli Stati Uniti. Il programma di celebrazione Picasso 1973-2023, prevede più di 50 mostre ed eventi. Sono almeno otto le mostre in programma a Madrid, in cui le prime sono già in corso.

Al Museo Picasso di Parigi i visitatori avranno modo di ammirare oltre 600 opere qui conservate e di scoprire altre 200 tele di Picasso provenienti da

collezioni private. Non vi resta che visitarne una o più di una e sarà un'occasione di ricerca e confronto, nel desiderio di comprendere appieno

una figura così singolare che ha segnato il XX secolo

A cura di **Sophia Lillo, 5 B S. G. Bosco**



BRINDISI SI PREPARA ALLA COPPA DEL MEDITERRANEO DI SCHERMA

la scherma: impegno, dedizione, passione....

Questo sport è nato a Brindisi dai maestri Zumbo. Nel 1933 quando si trasferisce a Brindisi per via del suo lavoro, decide di diventare insegnante e aprire la prima scuola di scherma a Brindisi.

Giuseppe Zumbo, da maestro, inizia una febbrile attività creando numerosi e validi allievi conosciuti a livello nazionale e internazionale.

Nel frattempo, il figlio Antonio Zumbo, oltre ad essere un ottimo allievo, diventa anche un maestro assaltante. Nel tempo sono arrivate le nuove generazioni, i nipoti di Giuseppe Zumbo: Flavio e Simona Zumbo, figli di Carlo Zumbo.

Ma dopo un po' di storia, vorrei parlarvi delle mie emozioni, delle mie sensazioni e di quello che provo quando sono in pedana. Sono molto competitiva e vorrei sempre vincere; ma poi mi fermo e penso a divertirmi e non mi importa più del punteggio, di vincere oppure di perdere perché l'importante è fare quello che mi piace e mi rende felice...

Le mie prossime gare saranno a Portici, in Campania. Eppure, se ci penso, la prima volta che

ho tirato di scherma non pensavo fosse lo sport per me, invece man mano mi sono resa conto che mi piaceva e che lo volevo fare, ero attratta da quel mondo...

La scherma richiede molti sacrifici, bisogna allenarsi circa 8 ore alla settimana e di coerenza bisogna fare qualche rinuncia...

Io, anche sapendo di dover fare tanti sacrifici, non lascerei la scherma per nulla al mondo.

Brindisi, inoltre, ospiterà la COPPA DEL MEDITERRANEO UNDER 23 DI SCHERMA DAL 20 AL 22 OTTOBRE 2023. Rappresenterà il terzo evento internazionale di quest'anno in Italia, dopo i Mondiali olimpici di Milano e paraolimpici di Terni.

A cura di **Olivia Orfalo, 4 B Collodi**



Big MARKET
di Paolo Valente

"IL TENNIS È L'UNICO SPORT CHE MI HA FATTA INNAMORARE"

Un'intervista ad una grandissima tennista che ha segnato la storia del tennis femminile

La carriera di Flavia Pennetta è iniziata "Per gioco, per passione" come lei stessa dice; quest'ultima sognava tanto di poter diventare una campionessa e giocare contro quelle tenniste che erano i suoi idoli. Flavia Pennetta ha iniziato a giocare all'età di 4-5 anni al Circolo Tennis di Brindisi dove le piaceva allenarsi ore e ore palleggiando contro un muro. Alla domanda del perché lei avesse scelto proprio il tennis come sport, spiega che è stato l'unico a farla innamorare, preferendolo ad altri da lei praticati come la corsa campestre, atletica, pallacanestro e danza classica: "Sono sempre stata una bambina molto vogliosa di imparare le cose", afferma. Un'altra sua passione è ed è sempre stata quella dei cavalli, tanto da cavalcarli nonostante i suoi genitori glielo proibissero per paura che si facesse male. Da professionista la sua giornata aveva inizio alle 9:00 praticando due ore di atletica alternando corsa e pesi. Dopo mezz'ora di pausa, si entrava in campo alle 11:30 e si giocava fino all'ora di pranzo, cioè le 13:30. Dopo una seconda pausa si rientrava in campo verso le 15:30, finendo gli allenamenti di atletica e giocando a tennis per circa un'ora. La giornata "fisica" dunque giungeva al termine verso le 17:30 ma, tra fisioterapista e mental coach, finiva verso le 19:00. Flavia Pennetta afferma di non avere un ricordo preciso di quante racchette abbia avuto, ma dice comunque di non averne avute numerose. Ha iniziato a giocare con quella di suo padre, molto pesante per lei, per poi proseguire con una Wilson, bianca con strisce azzurre e rosa, stessa tipologia che usava Steffi Graf, una tennista tedesca. Per un breve periodo ha usato una Prince, per poi giocare "una vita" con una Head Prestige e cambiarla nel 2003 con un'altra Wilson, la racchetta da lei più usata. Nel tennis esiste una regola che permette ai giocatori, tra un punto e l'altro, di potersi riposare per soli 15-20 secondi e, secondo Flavia Pennetta, questa

regola è la peggiore, in quanto dopo un lungo scambio si ha bisogno di riposare di più. Flavia Pennetta afferma di non sapere precisamente quanti tornei abbia vinto, ma dice con sicurezza di averne vinti 11 in singolo e pochi più in doppio. Aver conquistato il titolo degli Open per lei è stata un'emozione incredibile: "Ho raggiunto una pace interiore con me stessa", afferma, in quanto da piccola sognava tanto di poter vincere un grande titolo. Rispondendo alla domanda se la sua vita fosse cambiata dopo il successo, lei afferma di sì, ma dice: "Più che il mio modo di essere, è cambiato il modo in cui mi guardano gli altri", ringraziando la sua famiglia di averla sempre tenuta "con i piedi per terra". Il segreto per diventare una tennista di successo, secondo Flavia Pennetta, è la passione, il rialzarsi dopo esser caduti e il credere di potercela fare sempre, cosa che l'ha portata



al successo. Lei si sente di dire ai giovani tennisti di divertirsi sempre, di godersi ogni attimo e di credere in ogni momento di poter avere la "fortuna" che ha avuto anche lei.

A cura di **Leonardo Maria Peragine e Stefano Palma** 2 C G. Cesare

10



NUOVO - USATO - Km.0

www.automobilicorciulo.it



INTERVISTIAMO LA NOSTRA PROF!

La prof.ssa Francesca Goduto pubblica il suo libro di poesie "Parresia-Prosometro"

Come le è venuto in mente di scrivere un libro di poesie?

La poesia mi accompagna da quando frequentavo le scuole elementari (ai miei tempi si chiamavano così, ora: scuola primaria). Già da allora scrivevo poesie, perché la mia maestra delle elementari ci ha fatto conoscere questo mondo da subito e da subito io l'ho amato. Per gioco inviavo le mie poesie anche a riviste e settimanali che leggevo.

Chi/cosa l'ha convinta a scrivere un libro di poesie?

Ho sentito a un certo punto che volevo tirare le fila e mettere ordine tra i componimenti, scritti sin dagli anni dell'adolescenza. Inoltre ho sentito che ero pronta per condividere i miei versi. Forse perché ormai "matura" e risolta interiormente, mi faceva piacere condividere i miei stati d'animo con chi avesse piacere di leggerli.

Come ha fatto a trovare una casa editrice che potesse pubblicare il suo libro?

Onestamente devo ringraziare mio marito. Io mi sono sempre rifiutata finora di autopubblicare, soprattutto perché autofinanziare la pubblicazione delle mie poesie mi sembrava sciocco... ho sempre pensato che se mai avessi pubblicato sarebbe dovuto avvenire con una "vera" casa editrice che leggesse, valutasse, apprezzasse le mie poesie e decidesse di credere e scommettere su di me. E così... un bel giorno mio marito mi fornisce l'elenco delle case editrici che si dedicano alle poesie e ho inviato a tutte il manoscritto. Due hanno risposto positivamente e ho scelto Controluna, sinceramente perché mi piaceva il nome!

Cosa indica il titolo del libro?

Parresia è un termine che deriva dal greco, lingua che io amo sin dai tempi del liceo, e indica la franchezza nel parlare e il dire tutto con lealtà, sincerità e trasparenza: i tratti che mi contraddistinguono e rappresentano.

Questo libro cosa rappresenta per lei?

Una iniezione di fiducia visto che c'è chi ha creduto nei miei versi e ha investito su di me anche economicamente.

Cos'è per lei la poesia?

La poesia per me è sempre stata un rifugio e uno spazio di libertà, dove mi esprimo senza condizionamenti, senza paura del giudizio altrui e il luogo dove trovo pace anche nei momenti bui: scrivo e tutti i pesi si alleggeriscono.

Ha mai dedicato/ scritto una poesia ai suoi familiari o ai suoi alunni?

C'è un componimento, Echi, nel quale dedico dei versi a tutto ciò che nella mia vita è formazione, ha avuto e



ha un ruolo e una valenza significativa: ci sono delle strofe dedicate ai miei familiari e ai miei alunni, che sono parte integrante della mia vita.

La passione per scrivere poesie deriva anche dal fatto che lei si chiami Carmina, come si usa dire di nome e di fatto?

Assolutamente no. È un caso.

Dove ha trovato ispirazione per la scrittura delle sue poesie?

L'ispirazione non si trova perché non si cerca, è una rivelazione, improvvisa, quando meno te l'aspetti senti la pulsione e devi prendere in mano penna e taccuino. Dunque tutto può ispirare: un ricordo, un momento bello o brutto un fatto accaduto, un sogno, un desiderio... la vita tutta è ispirazione.

Michele Ascenzo, Lorenzo Spagnolo, 1B G. Cesare

11



**AUTODEMOLIZIONI
OFFICINA
AUTORICAMBI
AUTONOLEGGIO**

☎ 0831 573093 📍 339 4116100 📞 335 6290010

Brindisi e il suo grandissimo senso di umanità e accoglienza

“Sarò felice di accoglierti e darti serenità.”

Il mio cuore è aperto a farti sentire a casa.

Forse non tutti sanno che poco più di 30 anni fa, precisamente nel 1991, nella nostra città, avvenne il più grande sbarco di migranti (albanesi) mai giunto in Italia con un'unica nave. Era notte e c'era questo barcone con moltissimi profughi assiepati che disperatamente chiedevano aiuto. Fu un momento storico molto importante sia per il popolo albanese, in particolare dei giovani che si ribellarono a 40 anni di regime totalitario, sia per la nostra città che dimostrò di avere un grande cuore, un grandissimo senso di umanità e una grande volontà di costruire ponti e non muri.

Per capire più da vicino cosa realmente accadde quel giorno oggi vi presento Suela Hasani, una ragazza albanese che oggi ho la fortuna di intervistare per raccontarvi la sua storia speciale.

SARA. Ciao Suela, innanzitutto grazie per aver accolto con gioia la mia richiesta ad intervistarti, vorrei farti alcune domande sull'esperienza di viaggio che hai vissuto dall'Albania a Brindisi. Che situazione c'era in Albania?

SUELA. Innanzitutto vorrei ringraziarti io, dolce Sara, per esserti interessata ad un avvenimento successo 32 anni fa che ha reso la città di Brindisi simbolo di accoglienza e umanità. In Albania in quel tempo vigeva un regime totalitario, dittatoriale. Questo regime non ci permetteva di viaggiare all'estero, di avere libertà di pensiero e di parola. Nel 1991 questo regime è crollato e iniziò una sorta di rivolta civile anarchica, che ha portato molte persone a fuggire per salvarsi.

SARA: Come sei arrivata in Italia? Quando è successo?

SUELA: Io sono arrivata a Brindisi su una nave merci chiamata "Panama" l'8 marzo 1991.

SARA: Con chi sei arrivata? Se sei arrivata con la tua famiglia perché ha fatto questa scelta?

SUELA: Avevo 6 anni, sono stata portata dalla mia famiglia la quale ha compiuto questa scelta per darci un futuro migliore di quello che si prospettava in quel



momento in Albania. La loro scelta è stata una scelta d'amore per i propri figli.

SARA: Come ti sei sentita?

SUELA: Mi sono sentita molto spaesata, durante il viaggio in nave che è durato più di 24 ore non capivo cosa stesse succedendo.

SARA: Che accoglienza hai avuto, che sentimenti hai provato?

SUELA: L' accoglienza della città di Brindisi è stata straordinaria, i cittadini sono scesi dalle proprie case per aiutarci, prima con vestiti e cibo, e in seguito anche dandoci sistemazione e aiutandoci in ogni modo anche con i documenti che ci servivano.

SARA: Hai avuto difficoltà, ostacoli appena arrivata a Brindisi che poi hai superato? Ti sei fatta degli amici subito o c'è voluto del tempo?

SUELA: Per gli amici ci è voluto un po' di tempo, ero in un paese per me estraneo, nuovo e non conoscevo la lingua, ma comunque man mano ho stretto amicizia con tanti ragazzi della mia età e con alcuni di essi ci sentiamo ancora oggi.

SARA: E ora dove vivi? L'esperienza in Italia la rifaresti?

SUELA: Per ragioni di Lavoro ora vivo in Kosovo, e conto di tornare molto presto a Brindisi. Sicuramente la rifarei perché Brindisi è parte di me e non potrei mai essere la stessa persona senza quella straordinaria esperienza.

SARA: Grazie Suela per questa tua testimonianza, grazie per avermi dedicato il tuo tempo e spero di vederti presto di nuovo a Brindisi. Io ti aspetto

SUEL: Spero di esserti stata utile, grazie di cuore a te.

Ho voluto riportare interamente la mia intervista a Suela perché volevo raccontarvi la sua storia con le sue parole. Indubbiamente Brindisi ha saputo accogliere e costruire ponti e non alzare dei muri. Suela ha avuto delle braccia

aperte a sostenere lei e gli altri arrivati nel nostro porto 32 anni fa.

Immaginate uno straniero che arriva sul nostro territorio quante timori e preoccupazioni ha, immaginate quanto

sia forte e disperata la speranza di avere una vita migliore e, se viene trattato in modo ostile, pensate alla sofferenza. Quindi pensate ed immaginate anche la sofferenza, la disperazione, la paura dei migranti di oggi. Intervista a cura di Sara Gervasi, VB S.G. Bosco

UN'INTERVISTA SPECIALE A DUE GRANDI PROMESSE DELLA NEW BASKET!

Oggi l'onore di poter conoscere e far parlare di sè due grandi idoli per i giovani brindisini: Harrison D'Angelo e Bruno Mascolo!

AD HARRISON

Cos'è per te il basket?

Per me il basket è tutto, una passione ed una professione, grazie alla quale posso sostenere la mia famiglia che vive qui e loro non hanno mai girato il mondo, voglio vincere e guadagnare anche per loro.

Ti è mancato giocare con gli altri ragazzi della squadra che hai lasciato?

Sì assolutamente, ma la squadra sta giocando bene L'Happy Casa è diventata famosa in soli 3 anni, ho scelto di continuare a giocare qui, perché amo questa squadra.

Cosa significa per te una vittoria?

Quando vinci non è solo per te e la tua squadra ma anche per tutta la città. Non sono mai stato qui prima di 8-9 anni fa e la gente è fantastica.

Con chi hai legato di più nella squadra?

Cerco di andare d'accordo con tutti ma ho legato molto con Bruno Mascolo, Jordan Bayehe, Doron Lamb, Marquise Reed, Jason Burnell, Nick Perkins.

Cosa ti aspettavi di trovare qui a Brindisi?

Non sapevo cosa aspettarmi, sinceramente, Brindisi è stata una bellissima scoperta per me e la mia famiglia in questi tre anni.

Sei felice per come sta andando la squadra?

Sì, ora sì, abbiamo lavorato



tanto per avere questi risultati e ora sta andando molto bene.

A BRUNO MASCOLO

Quando hai capito che il basket fosse lo sport della tua vita? O era un tuo sogno sin da piccolo?

Sì, ho iniziato a 5-6 anni, poi ho continuato fino a 12-13 anni e quando ho capito che ero un po' più bravo della media, ho deciso di continuare. Intorno ai 17 anni ho capito che giocare a Basket fosse il mio sogno, così ho lasciato casa e sono andato a Torino. Da lì è iniziato tutto e anno dopo anno ho coronato il mio sogno di giocare in serie A.

Puoi indicarci 3 pregi e 3 difetti del basket?

I lati positivi sono che è uno sport pulito, ti dà una mano a toglierti dalla strada ed evitare di uscire con compagnie sbagliate, ti fa fare gruppo che è sempre la cosa più importante. Di difetti non so trovarne.

La realtà che vivi soddisfa le tue aspettative?

Assolutamente, 2-3 anni fa non avrei mai pensato di arrivare fin qui, due anni fa giocavo in Lega A2 e ora sono il playmaker titolare di una squadra di A1. Ora sono ai gironi della nazionale, quindi sta andando tutto come speravo.

Cosa provi quando al palazzetto senti il calore del pubblico?

È bellissimo, noi giochiamo per questo, quando ci sono oltre 3000 persone ad incitarti ti senti fortissimo. Non c'è nulla di meglio di questa sensazione.

G. De Paola 3F, K. Peragine 3G, G. Cesare

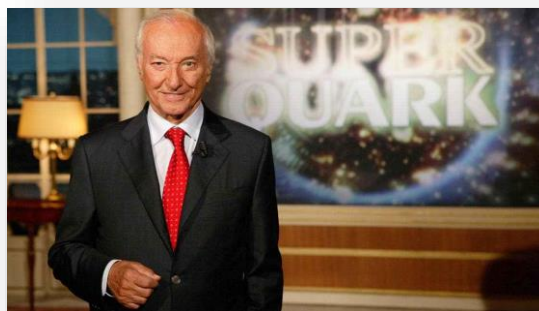


Piero Angela: un'enciclopedia vivente!

A quante generazioni ha parlato e rivolto le sue conoscenze? Dal giornalismo, alla musica... alla scienza!

Piero Domenico Angela nato a Torino il 22 di Dicembre 1928 è stato un amato divulgatore scientifico perché è letteralmente entrato nella vita di tutti i giorni degli italiani con il suo Quark (dopo SuperQuark e SuperQuark+). Esso era conosciuto anche come jazzista e musicista, avendo anche una sua carriera. Pensate, prima era un cronista radiofonico poi venne lanciato in Rai come conduttore del TG2 e dopo con altri programmi di divulgazione scientifica. Figlio del medico **Carlo**, grande persona in quanto salvatore della vita di tanti ebrei durante la Seconda Guerra Mondiale, Piero frequenta il liceo classico Vittorio Alfieri a Torino e poi il Politecnico di Torino, ma in queste due scuole esce con appena la sufficienza. Interrompe gli studi una volta assunto in Rai: rimedierà alla poco soddisfacente situazione scolastica con ben otto lauree honoris causa. Prima della carriera giornalistica, Piero Angela intraprende anche quella di **musicista**. Dall'età di sette anni segue lezioni di pianoforte, sviluppando un'enorme **passione per la musica jazz**. A 20 si esibisce in alcuni locali di Torino con il suo nome d'arte "Peter Angela" in varie jam session; nel 1948 il patron della Bussola di Focette, Sergio Bernardini, lo ingaggia per la serata inaugurale della Capannina di Viareggio, locale esistente ancora oggi e omonimo dell'altro al Forte dei Marmi. Piero Angela abbandona la vita di musica (ma non l'amore per il jazz) quando, nel 1952, viene assunto in **Rai**. Nell'azienda Piero inizia come collaboratore del **Giornale Radio**, poi con

l'avvento della televisione passa ai **Telegiornali**: corrispondente da Parigi e Bruxelles, e persino inviato di guerra a più riprese. Inizia ad entrare nelle nostre case anche nel 1968 quando diventa il conduttore della prima edizione del Telegiornale Nazionale (del canale 2) delle 13:30. È in questo periodo che comincia a occuparsi di scienza, anche trasferendosi in America e seguendo le **missioni spaziali Apollo, in particolare con la diretta dello sbarco sulla Luna, il 20 luglio 1969**. Nello stesso anno, debutta con il programma *Il futuro nello spazio*, dove racconta questi avvenimenti spaziali. Nel 1971 conduce *Destinazione uomo*, una delle prime trasmissioni televisive di divulgazione scientifica. Dieci anni dopo ha inizio la fortunatissima serie di *Quark* che finisce 8 anni dopo nel 1989. Questo comporta il salto a *Superquark* (1995-2022), il programma al quale Piero Angela diventa sinonimo di sapere scientifico a 360°. Nel corso dei decenni, Piero Angela sarà anche un attivo scrittore di saggi sempre riguardanti la scienza. Solo nel 2018 pubblicherà il "suo unico" libro autobiografico *Il mio lungo viaggio. 90 anni di storie vissute*. Nel 2004 Piero Angela è stato insignito del titolo di Grande Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana, mentre nel 2021 ha ricevuto il titolo di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana per le sue capacità di divulgative.



Tutti noi in diversi ambiti dobbiamo a questo grande Italiano il merito di averci insegnato molto.

**Michele D'Ascenzo
1B, G. Cesare**

Una leggenda del calcio: ci lascia il grande Pelè!

Ma chi possedeva più fans: Maradona o Pelè?

Pelé è stato uno dei calciatori più forti e importanti della storia del calcio, in competizione e continuamente messo a confronto con un altro grande famoso giocatore ovvero Maradona.

Pelé ovvero Edson Arantes do Nascimento nacque il 23 ottobre 1940 in Brasile a Três Corações, ed è morto il 29 dicembre 2022 a 82 anni. Suo padre era un giocatore professionista ed era noto per i suoi colpi di testa col pallone. Da piccolo Pelé si trasferì con la sua famiglia a Baurù, all'interno di San Paolo dove ha imparato a giocare: lui si procurò delle scarpe, non poteva avere un pallone ma lui e i suoi amici giocavano a volte con un calzino o degli stracci riempiti con carta e legati con un laccio, oppure con un frutto di mango. Il nome Pelé gli fu dato da un compagno di scuola che, per prenderlo in giro e farlo arrabbiare, gli attribuì il nome del portiere Bilé. Nel 1956 Waldemar de Brito affermò alla dirigenza del Santos che quel ragazzino di 15 anni sarebbe diventato il miglior calciatore del mondo. Pelé raggiunse così le giovanili del Santos e vi giocò per una stagione prima di approdare in prima squadra. Pelé debuttò con la maglia del Santos il 7 settembre 1956 in amichevole contro il Corinthians de Santo André, subentrando a Del Vecchio e segnando al 36° minuto un gol nel 7-1



finale per la squadra di Santos. All'età di soli 16 anni, divenne il capocannoniere del Campionato Paulista. Dieci mesi dopo aver firmato il suo primo contratto professionistico il giovane calciatore fu anche convocato in Nazionale. Lui ha vinto ben 3 mondiali: da una vita povera a una vita di successi e grande gloria, è stato un esempio per tanti che lo hanno seguito e amato! Da sempre ci si chiede se Maradona si sia ispirato a lui, cosa abbiano avuto in comune...chi sia stato il migliore. Difficile dirlo: Pelé e Maradona sono stati due grandi uomini, due grandi giocatori, ma con due vissuti diversi, ognuno con un proprio talento e tecniche di gioco differenti...più che in competizione ora li immaginiamo assieme nell'aldilà che palleggiano e si scambiano sorrisi mentre commentano le attuali partite di calcio da lassù

Marco Camassa 2 I e Alessandro Giordano 2 F, G. Cesare.

GINA LOLOBRIGIDA: LA STAR DEL CINEMA!

Soprannominata la "Diva", Gina Lollobrigida è nata a Subiaco il 4 luglio del 1927, ed è morta a Roma il 16 gennaio del 2023. E' stata un'attrice italiana di grande calibro nazionale ed internazionale ed ha recitato con gli attori e registi più famosi del cinema come Vittorio De Sica, Mario Monicelli, Anthony Quinn,

Sean Connery, Humphrey Bogart e Vittorio Gassman. Durante la sua carriera ha ricevuto molti riconoscimenti cinematografici tra cui 7 David di Donatello, un Golden Globe, tre Nastri D'Argento, una candidatura ai BAFTA per Pane, Amore e Fantasia e nel 2018 le è stata dedicata una



stella sulla celebre Hollywood Walk of Fame. Gina Lollobrigida, detta anche "La Lollo", ha interpretato da protagonista tra gli anni Cinquanta e Sessanta molti film di successo e i più famosi sono: Achtung! Banditi! (1951), Fanfan la Tulipe (che la proclama star in Francia), Il processo di Frine, Pane, amore e fantasia (1953), Il tesoro dell'Africa (1953) e La donna più bella del mondo. I suoi personaggi, tra cui la Bersagliera, e la sua bellezza l'hanno resa immortale agli occhi

del suo pubblico. Negli anni Settanta lascia il cinema per diventare fotografa e poi scultrice. La sua ampia carriera le ha permesso di accumulare oltre alla fama anche un notevole patrimonio. Così nel 2011 ha avuto inizio una battaglia legale e familiare tra il figlio Andrea Milko Skofic jr. e il manager della Diva Andrea Piazzolla, per il patrimonio dell'attrice. Dopo la morte della Lollobrigida, i due sono in conflitto per il testamento, che finalmente il 24 gennaio è stato

aperto. Il testamento ha diviso i beni dell'attrice metà a suo figlio e metà al suo manager. Sono intervenuti anche il marito Francisco Javier Rigau e il nipote Dimitri Skofic contro Piazzolla. Oramai aperto il testamento la situazione è ancora molto discussa e non definita.

A cura di **Sara De Castro, Asia Gigante 1 E, G. Cesare**

Elisabetta II: la regina più longeva e importante della storia!

Scandali, crisi, pettegolezzi e sotterfugi non hanno scalfito il suo regno!



È trascorso già del tempo da quando Elisabetta II d'Inghilterra è volata via, cogliendoci di sorpresa e lasciando un gran vuoto un po' in ognuno di noi, abituati a vederla in tv o a sentir parlare di lei sui rotocalchi. La Regina aveva 96 anni, di cui 70 passati sul trono britannico, ma proviamo a tornare un po' più indietro... Quando è nata, nel 21 aprile del 1926, nessuno si aspettava che la piccola "Lilibeth", così chiamata dalla sua famiglia, potesse succedere al trono, eppure così fu. Grazie anche al suo consenso, la serie The Crown che va in onda su Netflix, ha riscontrato un notevole successo perché racconta le vicende realmente accadute a corte e nella sua famiglia, in particolar modo si concentra sulla biografia di Elisabetta, dall'età fanciullesca agli anni da regnante. Un po' a tutti noi manca la sua leggendaria presenza, quella che sembrava immortale e che ora ci ha lasciato tanta amarezza. Ora al suo posto c'è suo figlio primogenito Carlo a rappresentare l'Inghilterra e tutto il Regno Unito!. Elisabetta II ha assistito a importanti cambiamenti politici e sociali tra i quali la devoluzione del potere nel Regno Unito, la vicenda del rimpatrio della costituzione canadese e la decolonizzazione in Africa con il rafforzamento del Commonwealth nelle nazioni di cui è stata Capo. In



quanto sovrana del Regno Unito, ha nominato quindici primi ministri; ancor più numerosi sono stati i primi ministri e i governatori degli altri Stati membri del Commonwealth. Il suo regno, durato 70 anni, è stato il più lungo della storia britannica, avendo superato il 9 settembre 2015 il record precedente detenuto dalla sua trisavola Vittoria, e il secondo più duraturo della storia tra quelli storicamente accertati, dietro solo al regno del Re Sole, Luigi XIV di Francia. La Regina è stata un'icona anche della Moda: non dimenticheremo mai l'eleganza dei suoi cappellini, dei suoi abiti colorati, indossati sempre con tanta classe e disinvoltura, come si addice ad una vera, grande Regina! Riuscirà mai il Principe Carlo ad essere un buon Re, ad eguagliare sua madre? Ai posteri l'ardua sentenza!

A cura di **Gaia Gatti e Flavia Tommasi 2E, G. Cesare**

Ciao Maurizio



ADDIO AL GRANDE RE DEI TALK SHOW

LA CARRIERA

Sognando di diventare giornalista, intraprende la sua carriera a solo diciotto anni, come cronista del quotidiano romano. Nel 1957 entra a far parte della redazione del corriere mercantile di Genova. A 22 anni collabora con TV sorrisi e canzoni e intervista il grande attore Totò. Nel 1960 diventa caporedattore della edizione romana del settimanale Grazia. E poi autore radiofonico per uno spettacolo affidato da Luciano Rispoli, allora caposervizio della Radio Rai. Nel 1966 debutta come coautore del testo "Se telefonando" scritto con Ghigo De Chiara. Nel 1969 scrive il copione originale del televisivo "Sposarsi non è facile" per la RAI, nel 1970 conduce la trasmissione di successo "Buon pomeriggio". Tutte queste esperienze lo portarono a condurre la sua trasmissione più famosa: IL MAURIZIO COSTANZO SHOW"! Questo programma veniva registrato al teatro Parioli, il successo di tali programmi è dato dalla tecnica che Costanzo utilizzava nelle interviste e che negli anni fecero diventare il suo talk show il salotto mediatico più importante d'Italia. Inoltre, Costanzo fece nascere celebrità televisive come Vittorio Sgarbi.

LOTTA ALLA MAFIA

Costanzo fu anche amico del giudice Giovanni Falcone, in qualità di giornalista si impegnò molto nella lotta contro la mafia. Infatti dopo l'omicidio di Grassi Costanzo, organizzò una manifestazione contro la Mafia che si sentì provocata e rispose con un attentato il 14 Maggio 1993: una Fiat imbottita di 70 kg di tritolo esplose in via Ruggiero Fauro e al momento dell'esplosione erano in transito due autovetture di cui

una Mercedes su cui sedeva Costanzo di ritorno a casa, insieme alla compagna Maria De Filippi. Fortunatamente non ci furono feriti: il muretto di una scuola salvò Costanzo dal destino che Totò Riina (boss di Cosa nostra) gli avrebbe voluto riservare. Anche la vita privata di Costanzo è stata proficua: ha avuto quattro mogli e tre figli !

Salvatore Taurisano, 1 G G. Cesare



LODE A PAPA RATZINGER



Il primo papa nella storia che ha avuto il coraggio di dimettersi!

A cura di **Salvatore Taurisano**, 1 G G. Cesare

18

La figura di Joseph Aloisius Ratzinger - Papa Benedetto XVI (Germania 16/04/1927- 31/12/2022) è stato il 265° papa della Chiesa cattolica, eletto il 19 aprile 2005 ha finito il suo pontificato il 24 febbraio 2013, consegnando le sue dimissioni, diventa papa emerito. Egli ha lasciato un segno forte nella Chiesa tra il II e III millennio, cercando di riportarla alla tradizione, in uno dei suoi primi atti infatti chiede che le grandi celebrazioni siano fatte in latino. La sua figura ha partecipato a vicende rilevanti della Chiesa come il Concilio Ecumenico Vaticano II, che aveva lo scopo di **“approfondire ed esporre”** la **“dottrina certa ed immutabile della Chiesa”**. E' proprio il concilio che serve a comprendere il contributo dato dalla sua persona nella vita ecclesiastica di Roma. Come teologo ha contribuito con i suoi studi e le sue ricerche a far emergere la visione di una chiesa incentrata sul mistero di Cristo, capace di dialogare con il mondo e dotto di uno slancio missionario. Nel 1981 Papa Giovanni Paolo II, che aveva stima verso la sua figura, lo chiamò a Roma come prefetto della congregazione per la dottrina della fede, si capì subito che avrebbe dato un contributo importante. Papa Benedetto XVI era noto per essere amatore della musica classica, oltre ad essere un noto pianista, il suo compositore preferito era Wolfgang Amadeus Mozart. Egli era inoltre un grande appassionato di gatti, nel 2007 venne pubblicato un racconto sulla sua vita vista da un gatto, se doveva fare lunghi viaggi, portava con sé un gattino per avere compagnia. Fu il primo papa ad utilizzare i social, nel dicembre 2012 si iscrive su Twitter con l'account @Pontifex e il giorno 12 dello stesso mese pubblica il suo primo tweet: *“Cari amici, sono contento di stare in contatto con voi tramite Twitter. Grazie alla vostra generosa risposta. Vi benedico tutti con tutto il mio cuore”*. Prima della sua morte decise di dimettersi con queste esatte parole **“dopo aver ripetutamente esaminato la mia coscienza davanti a Dio, sono pervenuto alla certezza che le mie forze per l'età avanzata, non sono più adatte per esercitare in modo adeguato il ministero petrino”** Papa Ratzinger fino alla sua morte ha vissuto al monastero Mater Ecclesiae.

LE ULTIME NOTIZIE

Joseph Aloisius Ratzinger è percepito dai fedeli come un autentico e grandioso Papa, così Francesco si trova solo e fragile. Legge la sua omelia “Benedetto, fedele amico dello sposo, che la tua gioia sia perfetta” con crescente fatica porta i suoi ottantasei anni spinto con la carrozzina pareva tremante e distogliere lo sguardo . Il 31 dicembre con un ultimo filo di voce la persona di Ratzinger pronunciò le ultime parole “ti amo signore” poco dopo il suo respiro si fermò per sempre.



“L'ESSENZA OLTRE L'APPARENZA”

MANIFESTAZIONE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

“Chi ama veramente non picchia, non umilia e non usa.” Secondo noi l'amore è una forma di rispetto verso chi si ama, della quale bisogna prendersi cura. La manifestazione svoltasi il 25 novembre 2022 presso l'Aula Magna della Scuola Media Giulio Cesare - Istituto Comprensivo Commenda ha voluto far riflettere sulla situazione in cui vivono tante donne, ancora oggi, soggette a violenze sia verbali che fisiche e insegnare alle “nuove generazioni” che anche un “No” può essere necessario parte del loro percorso di vita. La manifestazione è iniziata con i saluti della dirigente scolastica Patrizia Carra, che ha introdotto i vari temi che si sarebbero affrontati durante l'evento, successivamente è intervenuta la pittrice Laura Scalera mostrando e esponendo le proprie opere, dedicate a figure di donne celebri; poi la giornalista Federica Marangio e la scrittrice Giovanna Politi hanno dialogato partendo da estratti del romanzo “La stanza rossa” e avente come oggetto le violenze di donne tacite e subite silenziosamente. Successivamente la professoressa Carmina Francesca Goduto, docente di lettere del nostro Istituto Comprensivo, ha declamato alcuni componimenti tratti dalla sua silloge poetica:

“Parresia”,
Controluna
Edizioni,
Strappi e
Melancholia,
per proporre
come la poesia
può
accarezzare
tali tematiche
soffermandosi,
sulle
ripercussioni
psicologiche
delle violenze
subite e gli
strascichi dei
traumi; l'attore



Mino Profico ha recitato passi selezionati da opere teatrali. Infine ha concluso la manifestazione il prefetto di Brindisi, dottoressa Carolina Bellantoni, con un messaggio che ha voluto trasmettere a noi giovani. Significativo è stato l'intervento del Procuratore Antonio De Donno, suggestivo e carico di spunti di riflessione. Ci sono stati anche degli intermezzi musicali, con il coro che ha cantato il brano “Bella così” di Chadia, esibizioni dei docenti Stefania Coccia, Cosimo Pati, Annalisa Ciaccia e Antonia Minardi.

Questa manifestazione è stata seguita anche in diretta grazie al collegamento del giornalista Antonio Celeste.

Un ultimo messaggio lanciato è stato:

“Ciò che spaventa non è la violenza dei cattivi, ma l'indifferenza dei buoni”.

Molte persone, pur venendo a conoscenza o sospettando che qualcuno sia vittima di violenza, per paura o per altre ragioni, non denuncia rendendosi complice!

Giorgia Flores, Alessandra Valente, 2 B G. Cesare



AI COMMENDASI FESTEGGIA IL PI-DAY



Il 14 marzo abbiamo festeggiato tutti il π -greco day ...ma che cos'è questa ricorrenza e com'è nata? In alcuni paesi, come l'Inghilterra, la data si scrive mettendo

prima il numero del mese e poi quello del giorno. Pertanto il 14 marzo risulta scritto come 3.14. E' stato naturale quindi associare al numero π questa data e dare così origine al π -day. L'idea è venuta a un fisico americano, Larry Shaw, che nel 1988, a San Francisco, ha pensato di trasformare il 14 marzo in una festa di π e di tutta la matematica. Nel 2009 la

popolarità è aumentata poiché il presidente Obama l'ha utilizzata per incoraggiare i giovani allo studio della matematica. Solo nel 2020 però l'Unesco, su proposta dell'International Mathematical Union, ha proclamato il 14 marzo "Giornata Mondiale della Matematica". Da allora noi tutti, chi in un modo, chi in un altro, festeggiamo in questo giorno il π e tutta la matematica. Lo facciamo nei modi più simpatici e vari: chi fa una pizza, chi una torta, chi dei biscotti, tutto sempre a forma di π . Oppure vengono svolte varie attività che legano la matematica al π . Per esempio, io e la mia classe (la mitica quinta D del plesso Collodi) quest'anno abbiamo svolto cruciverba, lavoretti colorati e fatto (e soprattutto mangiato) un super panino a forma di π , ripieno di nutella. Inutile dire che era buonissimo!!! E voi? Come lo avete festeggiato?

A cura di Marika Pignataro, 5 D Collodi



THE HISTORY OF THE PORT OF BRINDISI AND ITS UNUSUAL SHAPE

According to the legend, Brindisi was founded by Brunto, son of Ercole, from which name derives. But the etymology in Messapian: in ancient times it was called Brundisium which is connected to brendon (deer) and brention (deer's head) or to bhren (horn) referring to the shape of the port. The foundation of the city in the 8th century BC can be attributed to the Messapians, which became a place of a considerable importance thanks to the processing of bronze and metals: here weapons and coins were manufactured, and fleets were repaired.

A cura di Emma Arigliano, 5 C Collodi e disegno di Battista Vincenzo Santiago, 5 E Collodi



COS'E' LA GIORNATA DELLA MEMORIA? DALLA DITTATURA ALLA GUERRA.

**Saper non è solo necessario è
obbligatorio...a scuola con le maestre
riflettiamo su ciò che è successo**

Il Giorno della Memoria è una ricorrenza internazionale, celebrata il 27 gennaio di ogni anno come giornata per commemorare le vittime dell'Olocausto. È stato deciso di celebrare il Giorno della Memoria ogni 27 gennaio, durante l'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 1° novembre 2005, perché in quel giorno del 1945, le truppe dell'Armata Rossa, impegnate nella seconda guerra mondiale, liberarono il campo di concentramento di Auschwitz.

Ma cosa ha scatenato questa guerra?

Da dove nasce quest'odio verso gli ebrei?

Per capire tutto questo dobbiamo fare un passo indietro e comprendere cosa sia la dittatura.

La dittatura è una forma di governo in cui tutto il potere viene concentrato nelle mani di un'unica persona, il dittatore, e in cui il parlamento è formato da rappresentanti di un solo partito che approva ogni decisione del dittatore.

Anche in Italia abbiamo avuto la dittatura sotto il potere di Benito Mussolini che governò in Italia nel 1922 e in breve diede inizio alla dittatura. Egli era il Duce ed era al comando del Partito nazionale fascista; tutti gli altri partiti vennero messi fuorilegge e i loro rappresentanti furono incarcerati, esiliati o uccisi.

In Germania Adolf Hitler, detto il Führer, divenne il capo del movimento nazista e nel 1933 introdusse la dittatura. Istituì squadre speciali, le SS e la Gestapo, per eliminare gli oppositori al regime e per eliminare tutti coloro che non appartenevano alla "razza germanica" che lui riteneva superiore a tutte le altre.

Le "razze inferiori" come gli ebrei, i neri, gli zingari, ma anche le persone disabili, dovevano essere sottomesse o eliminate.

Nel 1939 la Germania provocò l'inizio della Seconda Guerra Mondiale.

L'anno seguente l'Italia fascista di Mussolini entrò in guerra come alleata della Germania.

La guerra finì nel 1945 con la sconfitta del nazifascismo.

In questa guerra ci sono state molte persone che sono state vittime; una di queste è Anna Frank, una ragazza ebrea, nata in Germania nel 1929.

Con la persecuzione scatenata da Hitler, Anna fu costretta a rifugiarsi ad Amsterdam, in Olanda, con i genitori e la sorella.



Il giorno del suo compleanno Anna ricevette in regalo dai suoi genitori un diario in cui custodì tutta la sua storia.

Le truppe naziste arrivarono anche in Olanda e, a causa delle persecuzioni, Anna e la sua famiglia furono costretti a rifugiarsi in un ripostiglio segreto insieme alla famiglia di Peter, suo caro amico.

I Tedeschi riuscirono ugualmente a trovarli e li deportarono al campo di concentramento di Auschwitz; in seguito le donne furono trasferite al campo di Bergen - Belsen.

Sia le donne che gli uomini furono costretti a lavorare duramente, mentre i bambini uccisi nei forni crematori.

I Russi bombardarono i campi di concentramento e gli Ebrei ancora vivi scapparono.

Anna Frank purtroppo non riuscì a sopravvivere a causa di una gravissima malattia, il tifo, ma affidò i suoi pensieri al suo caro diario, sotto forma di lettere, destinate ad un'amica immaginaria, Kitty. Rivela i suoi sentimenti, le paure e le speranze vissute durante il periodo di reclusione nel nascondiglio segreto.

Il diario di Anna fu ritrovato e pubblicato dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale. Si dice che Anna aveva coperto con delle strisce di carta da pacco due pagine del suo diario per non farle leggere, ma oggi finalmente con i dispositivi tecnologici sono riusciti a decifrarle e sono disponibili per la lettura.

Ci sono, purtroppo, tantissimi lager famosi; quello più conosciuto è quello di Auschwitz ma ricordiamo anche il campo di concentramento di Terezin nella Repubblica Ceca.

L'idea originaria era di farne un campo per l'imprigionamento degli ebrei anziani tedeschi e austriaci, destinati a morire per "cause naturali". In realtà tale idea non venne mai attuata perché il campo venne immediatamente usato per concentrarvi tutti gli ebrei, senza distinzione di età, come luogo di transito verso i campi di sterminio.

Fu così che in quel campo furono rinchiusi anche tanti bambini, si dice che furono circa 15.000. Quando il campo fu liberato dai Sovietici, solo un centinaio erano ancora vivi. Gli altri erano stati avvelenati o cremati. Oltre i loro 4000 disegni sono stati ritrovati diari, 66 poesie, libri di ricordi. Il tutto oggi è custodito presso il Museo ebraico di Praga.

Non avevano nulla quei bambini, non c'era il benessere, niente divertimento...l'unico giocattolo che avevano rinchiusi nel campo di concentramento, l'unico che nessuno poté portare loro via, era il SOGNO.

Quello che è accaduto non può essere cancellato, ma si può impedire che accada di nuovo, queste sono le parole di Anna Frank e, io, aggiungerei che è obbligatorio sapere e conoscere per non permettere più che queste cose accadano.

A cura di SARA GERVASI, 5 B S. Giovanni Bosco

LE PAURE DI NOI BAMBINI

*Tutti possiamo essere
coraggiosi*

Le paure dei bambini sono molte, per esempio la paura di essere investiti, la paura dei ragni, la paura di rimanere soli, quella del buio e molte altre. Una persona da cui dovremmo prendere spunto sia noi bambini che gli adulti, è Gino Bartali, lui era un ciclista molto bravo e famoso, aiutava gli ebrei che erano perseguitati dai nazisti. Aveva molta paura, ma la affrontava con coraggio perché ciò che faceva



A SCUOLA CON "PEDIBUS"

E' partito lo scorso anno, precisamente lunedì 16 maggio 2022, il progetto "A scuola con Pedibus", nato da un protocollo d'intesa fra l'istituto comprensivo Commenda, il Comune di Brindisi, l'Asl territoriale, la Protezione Civile, l'Associazione Uisp (Unione italiana sport per tutti) e con la collaborazione della questura di Brindisi e dell'Associazione Anps. Il progetto prevede la possibilità di offrire alle famiglie un servizio che possa essere un'alternativa all'auto e allo stress del parcheggio la mattina davanti alla scuola. Tale iniziativa è rivolta agli alunni di scuola primaria delle classi terze, quarte e quinte dei plessi "C. Collodi" e "San Giovanni Bosco". Il progetto ha avuto un grande successo e dopo un avvio sperimentale di prova, dello scorso anno, dove le classi si alternavano settimanalmente alla partecipazione, quest'anno il pedibus è stato riconfermato ogni giorno per gli alunni dell' Istituto Comprensivo Commenda.

Cos'è il Pedibus?

Il Pedibus è un autobus che va a piedi, è formato da un insieme di bambini che vanno a scuola in gruppo, accompagnati da professionisti della protezione civile che garantiscano la loro sicurezza. Il Pedibus, come un vero autobus di linea, parte dal capolinea a piazza Virgilio alle 7.45 e seguendo un percorso stabilito raccoglie passeggeri alle "fermate" lungo il cammino, rispettando l'orario prefissato. Arrivando

era importante per tante persone. Lui trasportava clandestinamente dei documenti nella sua bicicletta, per dare nuove identità agli ebrei, ha rischiato molto nella sua vita ed è stato una persona che è riuscito a mettere da parte la paura e per questo è un esempio per tutti. La paura serve, perché se non ci fosse, potremmo andare incontro a molti pericoli rischiando anche la vita. I bambini sono coraggiosi quando, per esempio, un aracnofobico prende in mano un ragno per superare la sua fobia. Essere coraggiosi vuol dire non ascoltare le paure, ma affrontarle, superarle...saperle guardare ed è un'esperienza che serve a noi stessi. A volte essere coraggiosi ci viene spontaneo, o vogliamo esserlo, nonostante il timore di sbagliare. Bisogna affrontare le difficoltà a testa alta, con la consapevolezza che si può riuscire in tutto basta credere in noi stessi.

A cura di Tommaso Ciullo, 4 D Collodi



in perfetto orario a scuola per le 8.15 dove nel cortile li attende la maestra per portarli in classe. Per poi ripartire ad orario d'uscita facendo il percorso inverso, dove i bambini troveranno i genitori ad aspettarli alle fermate per riportarli a casa. Il Pedibus viaggia col sole e con la pioggia, con il caldo e con il freddo e ciascuno indossa gilet e cappellino giallo con il logo del comune di Brindisi. Lungo il percorso i bambini chiacchierano con i loro amici, imparano le regole sulla sicurezza stradale e imparano a piccoli passi ad essere indipendenti. Il pedibus va lento e aiuta i bambini a guardarsi intorno senza fretta e godere della bellezza della città e dell'aria aperta. Il pedibus non inquina. È il modo più sicuro, ecologico e divertente per andare e tornare da scuola. Aiuta a muoversi, a riattivare i muscoli nel modo più semplice che ci sia: camminando. Il pedibus fa iniziare la giornata sorridendo e senza stress. Al momento nella nostra città il pedibus è attivo solo per l'Istituto Comprensivo Commenda, ma si spera che pian piano anche le altre scuole aderiscano a questo meraviglioso progetto, per il bene dei bambini, delle famiglie e del nostro pianeta.

A cura di Cosimo Prete, 4D Collodi

“Attenzione al web, troppi rischi!”



Gli alunni incontrano il Dott. Cantanna della Polizia Postale

La mattina del 27 Marzo 2023, alle ore 9:00, gli alunni delle classi quinte della scuola primaria “Collodi”, sono andati alla scuola Secondaria “G. Cesare” per L’incontro con il Dott. Cantanna, funzionario della Polizia Postale.

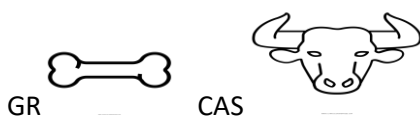
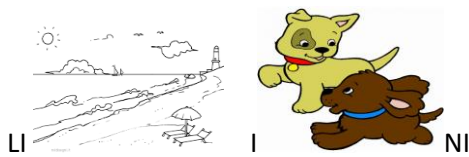
L’incontro è durato 1 ora e 30 minuti, Il Dott. Cantanna ha parlato soprattutto della sicurezza sul web.

Molti ragazzi e ragazzini giocano a un gioco molto famoso denominato Roblox, i giocatori fanno probabilmente amicizie on-line e danno informazioni private a sconosciuti. Il Dott. Cantanna ha parlato anche di alcune famose

challenge che spopolano su TikTok, come la Cicatrice Francese, che consiste in un pizzico sulla guancia, bisogna stringere fino a quando non uscirà un livido. C’è anche il DareDevil Selfie, un’altra Challenge che consiste nel farsi un Selfie in una situazione di pericolo, purtroppo molti giovani Ragazzi cadono in queste “Trappole”. Il Dott. Cantanna ha consigliato di non fare queste Challenge e se si è in pericolo di avvisare un adulto oppure fratello o una Sorella sopra i 18 anni. Il web “un Universo” molto insidioso, non dovrebbero averlo i ragazzini di 10, 11 e 12 anni e minori, se dovessero averlo è preferibile farglielo usare con il controllo di un maggiorenne o un genitore.

A cura di Flora Tempesta, 5 B Collodi

REBUS a cura di De Pascalis Alessio, 5 B Collodi



REBUS SOLUZIONI :1) Limare i canini 2) Capperi succosi
3) Grosso castoro

ALLA SCOPERTA DI UNA DONNA ECCEZIONALE:

FRIDA KAHLO

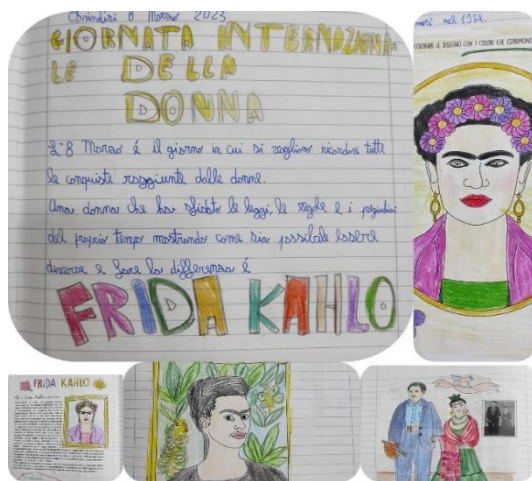
Frida Kahlo è stata una donna che ha sfidato le leggi, le regole e i pregiudizi del proprio tempo mostrando come sia possibile avere idee diverse.

Frida è stata una grande pittrice messicana. Le sue opere sono ancora d'esempio tra i pittori di questi tempi. La sua storia nasce il 6 Luglio del 1907 a Coyoacan, vicino Città del Messico. Suo padre era un appassionato della pittura e fu molto dolce con Frida. Infatti, Frida ebbe un'infanzia meravigliosa. A 6 anni, purtroppo, si ammalò di poliomielite, che la bloccò a letto per 9 mesi. Quando si riprese rimase con una gamba più esile e più corta dell'altra, e fu costretta a zoppicare. Questo difetto le portò problemi con i suoi coetanei che la prendevano in giro chiamandola "Frida gamba di legno". Oggi potremmo dire che Frida fu bullizzata.

Le offese dei compagni le facevano molto male, allora cercò di recuperare l'uso della gamba praticando vari sport. Nel tempo decise di adattare il suo abbigliamento al suo corpo: indossava gonne molto lunghe e colorate con balze per coprire il suo difetto fisico.

Frida voleva diventare medico e non era interessata al mondo dell'arte. Infatti, a 15 anni si iscrisse a un corso propedeutico di medicina. Su 2000 ragazzi lei era una delle 35 ragazze. Questa ammissione era fonte di orgoglio.

Purtroppo per Frida i guai non finirono perché il 17 settembre 1925, all'età di 18 anni salì su un autobus, con il suo innamorato Aleyandro, che si scontrò con un tram. Frida rimase a letto un lungo periodo in un busto di gesso per mesi, successivamente subì tanti interventi. Il suo sogno di diventare medico svanì. Suo padre le regalò dei colori e dei pennelli e sua madre le



montò un cavalletto in modo da poter dipingere anche da stesa. Sul tetto fu montato uno specchio con cui Frida poteva dipingere il suo viso. Infatti la maggior parte dei suoi dipinti sono autoritratti. Lei trascorreva le sue giornate a dipingere.

Nel 1928 Frida incontrò l'amore della sua vita: Diego Rivera. Lui, anche se l'amava follemente, la tradì più e più volte anche con sua sorella. Venivano chiamati "la colomba e l'elefante".

Frida Kahlo fu la prima donna latino-americana ad apparire sui francobolli.

Ma perché questa artista viene ricordata, amata ed emulata ancor oggi?

Ve lo siete mai chiesto?

Sicuramente la sua estrosità, la sua audacia, la sua voglia di indipendenza, il suo modo di amare senza mai risparmiarsi la rendono un esempio a cui ispirarsi...

Ma secondo noi ciò che rende speciale questa donna sia il fatto che pur con le sue fragilità, abbia reso le ombre e le difficoltà con cui ha affrontato fin da subito i primi passi sulla Terra...opportunità...

"NON FARE CASO A ME. IO VENGO DA UN ALTRO PIANETA. IO VEDO ORIZZONTI DOVE TU DISEGNI CONFINI."

A cura di Miriam Licchello, Olivia Orofalo e Sara Riso, 4B Collodi

scuola**ufficio**
cartoleria | regalo | grafica



ASI-CAMEB VEICOLI D'EPOCA ALLA "G. CESARE"

*A spasso nel '900 a bordo
delle «Veterane»*

Originale e coinvolgente l'evento avvenuto negli spazi esterni della nostra scuola media «Giulio Cesare»; un singolare percorso didattico intrapreso col Club Auto e Moto d'Epoca di Brindisi (CAMEB), realizzato in occasione della Giornata Nazionale del Veicolo d'Epoca, iniziativa promossa da ASI per valorizzare il patrimonio tecnico e culturale del motorismo storico italiano. Gli studenti delle classi terze la domenica mattina del 16 ottobre, hanno partecipato alla mostra, illustrando dei cartelloni che riassumevano la storia dei mezzi parcheggiati in cortile!

Grazie a questa iniziativa tutti i partecipanti, dai più grandi ai più piccoli, hanno potuto ammirare auto e moto di vari periodi, provenienti da epoche comprese tra gli anni '30 e '70. Abbiamo avuto la possibilità, inoltre, di fare delle domande a uno degli organizzatori, Alessandro Formosi.

“Ho sempre amato sin da piccolo i raduni di auto d'epoca. Mi ricordano la mia infanzia quando mio papà mi portava da bambino a vedere le manifestazioni che ogni estate all'epoca si tenevano ad Ostuni. Le ricordo ancora a distanza di quasi cinquant'anni: erano auto costruite tra gli anni 30 e la fine dei 60, le più belle per me erano le spider e le barchette (prime auto da corsa scoperte) rosse. Ricorreva il 16 ottobre la giornata nazionale del veicolo d'epoca ed ho pensato che anche il mio territorio

meritasse di far conoscere ai suoi abitanti la storia dei mezzi di trasporto.” -ci racconta. Dopo l'invenzione della ruota e



della carrozza l'automobile ha rappresentato una vera rivoluzione nei costumi sociali del 1900. Prima di internet e dopo l'invenzione del treno l'auto, le moto e gli autobus hanno consentito l'integrazione sociale e culturale degli italiani. Gli sport motoristici, il design, il buon gusto (un tempo) tutto italiano hanno fatto delle produzioni motoristiche italiane il fiore all'occhiello della tecnologia nel mondo e questo è un effetto indotto dell'apparizione dell'auto sul nostro pianeta. Una nuova sfida attende l'auto: i carburanti alternativi anche in sostituzione della trazione elettrica, perché l'auto continui ad essere emblema di libertà ma rispetti l'ambiente. Questo è un fatto tecnico, culturale e sociale e lo scopo della mostra è permetterne la conoscenza degli adulti di domani. Non più manifestazioni riservate ad utenti attempati ma un evento culturale per il maggior numero di utenti”.

Il sig. Formosi, inoltre, nel momento in cui si imbatte in un mezzo di trasporto antiquato e mal trascurato, lo affida alle cure dei carrozzieri per poi venderla: “Sono come un bambino che gioca con le costruzioni. Finisco un'automobile, ci faccio un giro, qualche raduno e poi la vendo per riprendere nuovamente a giocare iniziando un nuovo restauro. Mi è accaduto cinque volte.”

A fine intervista gli abbiamo domandato se ci saranno altre mostre in futuro: “Io sollecito gli amici ed i soci di ASI ed ACI Storico in tal senso, da solo è difficile organizzare. Gli sforzi economici sono tanti e la crisi rende difficile trovare sponsor. Nota particolare è che in tutti i raduni c'è spazio per la solidarietà in favore dei più svantaggiati; perciò, idealmente ognuno di noi singolarmente o in forma associata deve tendere una mano”.

Serena Lipari, 3 E G. Cesare

TRE COSE CI SONO RIMASTE DEL PARADISO: LE STELLE, I FIORI E I BAMBINI

Dantedì

In Commenda

Il 25 marzo è il Dantedì, la giornata nazionale istituita dal Ministero della Cultura in memoria di Dante Alighieri, una giornata ricca di eventi e celebrazioni per conoscere e ricordare da vicino il sommo poeta.

Questa data è stata scelta non a caso: secondo gli studiosi il 25 Marzo corrisponde al giorno dell'anno 1300 in cui, secondo la tradizione, Dante si perde nella "selva oscura" cioè all'inizio del viaggio di Dante nell'aldilà della Divina Commedia ed è l'occasione per ricordare il genio di Alighieri.

Tante le iniziative, anche on line, organizzate dalle scuole e dalle istituzioni culturali ogni anno in questo giorno.

La data è stata approvata il 17 gennaio 2020 su proposta del ministro della cultura Dario Franceschini, in vista della commemorazione per il settecentesimo anniversario della morte del poeta, avvenuta il 14 settembre 1321.

Dante Alighieri nacque nel 1265 a Firenze e morì nel 1321 a Ravenna, fu uno scrittore, poeta e politico italiano ed è considerato il padre della lingua italiana.

Ha scritto numerose opere nella sua vita, tra cui: RIME, VITA NOVA, CONVIVIO, DE VULGARI ELOQUENTIA, MONARCHIA e molte altre ma sicuramente la più grande delle sue opere resta LA DIVINA COMMEDIA che è considerata ancora oggi la più grande opera scritta in italiano e uno dei più grandi capolavori della letteratura mondiale. Il suo lavoro ha influenzato la nostra moderna visione dell'aldilà

e ha ispirato innumerevoli autori e artisti negli anni successivi.

Dante fece qualcosa di rivoluzionario: invece di scrivere la sua opera in latino, la scrisse nella sua lingua madre, il volgare fiorentino, in modo che tutti potessero comprenderla non solo i letterati. Con la sua opera ha dato un tale prestigio alla lingua volgare fiorentina da permetterle di elevarsi fino a diventare la lingua madre. Egli pose così il primo pilastro verso l'unificazione della lingua nazionale italiana sulla base del volgare fiorentino.

Quest'anno anche nella nostra classe abbiamo "festeggiato" il Dantedì ed è stata un'esperienza così fantastica che abbiamo chiesto alla maestra di approfondire la conoscenza di Dante e della Divina Commedia.

La Divina Commedia vista con gli occhi di bambini della scuola primaria è un racconto magico: si tratta di un viaggio incredibile, in versi, un cammino in luoghi spaventosi e meravigliosi: Inferno, Purgatorio, Paradiso. Somiglia a un libro fantasy o a un videogioco. Ma è molto di più. C'è ogni cosa della vita e in qualche modo ci siamo tutti noi, con le nostre storie, le nostre paure, le nostre speranze.

Dante insegna a vedere oltre la realtà e a cogliere i simboli di ciò che reale non è, un'idea, un pensiero, un sogno; insegna cosa sia il vero peccato: rinunciare a voler fare e conoscere il bene, unica vera possibile redenzione.

Abbiamo, in una ricerca, trovato alcune frasi famose di Dante, ma una mi è rimasta impressa: "...E POI USCIMMO A RIVEDER LE STELLE" ma cosa voleva dire?

Secondo me ritrovare la felicità e la calma dopo aver attraversato l'Inferno oppure vedere bellezza e felicità che non riusciva a vedere all'inferno perché era oscuro oppure "rivedere il bene". Nonostante

siano passati tantissimi anni le parole e il significato che Dante ci ha lasciato è ancora attuale.

Spero davvero di poter continuare a scoprire Dante e la sua meravigliosa opera, il mio primo "Dantedì" è stato stupefacente e spero davvero che nei prossimi anni si ripeta.

A cura di Cosimo Prete, 4 D Collodi





“Brindisi, la sua storia, il mio futuro”

Il monumento al Marinaio d'Italia è un'opera nazionale che caratterizza la nostra città. Alla base del monumento c'è una cripta (andateci a visitare... è bellissima!!! Io e la mia classe l'abbiamo fatto e siamo rimasti senza parole) mentre in cima possiamo ammirare la famosa statua della madonnina. Il progetto Nazionale di Touring “Passione Italia” quest'anno ha coinvolto la nostra scuola con varie attività (come la visita al Monumento) con l'intento di valorizzare i beni della nostra città e coinvolgere noi ragazzi nella loro salvaguardia. Ha creato anche un concorso che coinvolgeva varie aree (artistica, letteraria, tecnica) in cui noi alunni delle quinte e delle terze classi potevamo dar sfogo alla nostra creatività realizzando cartoline, modellini, poesie, ecc. che riguardassero i simboli della nostra bellissima Brindisi: il Monumento al Marinaio, la Nave

tutti felici di parteciparvi perché questi lavori ci hanno fatto amare ancora di più Brindisi! I risultati sono stati incredibili, guardate qui:



Questi lavori saranno ora soggetti alla votazione di una giuria composta dai membri Touring Club Italia, esperti esterni e giornalisti e quelli giudicati migliori vinceranno dei buoni di vario valore. Incrociamo le dita allora e ...che vinca il migliore!!! **A cura di Marika Pignataro, 5 D Collodi.**



Benedetto Brin, rappresentazioni grafiche della forma a “testa di cervo” del nostro porto, e così via. Tutto doveva parlare di Brindisi. Siamo stati quanti



MATEMATICANDO NEL

MONDO

è alla "Collodi"

Il Suan Pan in classe

Il Suan Pan è un abaco di origini cinesi descritto per la prima volta in un libro del 190 d.C. della dinastia Han orientale.

Il carattere cinese Suan significa "calcolare", infatti, l'abaco è un antico strumento per il calcolo aritmetico.

Su un telaio in legno sono disposte un massimo di 13 aste verticali. Ciascuna delle aste è divisa da una riga orizzontale (divisorio) in due parti disuguali, una superiore, più piccola, ed una inferiore, più ampia, contenenti, rispettivamente, 2 e 5 anelli.

Le parti del Suan Pan secondo la tradizione orientale indicano il cielo (in alto), la terra (in basso) e l'uomo (in mezzo).

L'abaco cinese va tenuto orizzontalmente con le aste in verticale e si utilizza facendo scorrere gli anelli con l'indice e con il pollice. "L'abaco procura un'esperienza multisensoriale; infatti l'abacista vede muoversi le palline, le sente tintinnare quando urtano una contro l'altra, e le percepisce nel suo insieme. Sicuramente non esiste un altro calcolatore digitale che abbia un'attendibilità così alta in proporzione al basso costo di acquisto e di manutenzione".

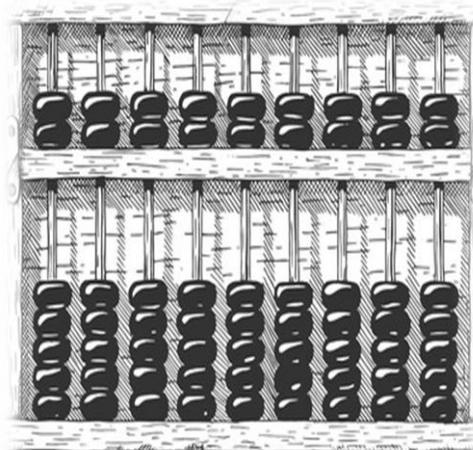
Le aste indicano i diversi valori di posizione. Se si opera con i numeri interi, la prima asticciola a destra rappresenta le unità, la seconda da destra le decine, e così via. Ciascuno dei grani superiori vale 5 unità del suo ordine e ciascuno degli inferiori 1 unità del suo ordine. Gli anelli portati verso la linea orizzontale (divisorio) danno le cifre per ciascun valore di posizione. Per indicare lo 0 è necessario spostare le palline della terra e le palline del cielo lontane dal divisorio. I materiali usati per la costruzione degli abachi e la loro foggia variano

moltissimo a seconda del luogo e dell'epoca. Lo Suanpan è ancora usato nella vita quotidiana ed è un simbolo importante della cultura tradizionale cinese.

L'Abaco cinese è stato inserito nel Patrimonio culturale dell'Umanità. Nella motivazione si legge: "lo Suanpan cinese ha svolto un ruolo fondamentale nel dare impulso agli studi matematici, nella promozione di pratiche algoritmiche e nel favorire l'intelligenza. I principianti possono eseguire calcoli rapidi dopo qualche semplice allenamento, mentre i praticanti più abili riescono a sviluppare una mente agile".

È molto divertente costruirlo a casa con oggetti di riciclo: una scatola di scarpe, dei bastoncini per il barbecue e delle perline di legno con il buco. Noi della 4 A e 4 B "Collodi" lo abbiamo riprodotto insieme con le nostre maestre, è stata un'attività laboratoriale entusiasmante che ci ha incuriosito moltissimo.

A cura di Sara Riso, 4 B Collodi



shutterstock.com · 1493300705



L'Angolo delle curiosità



A cura di Megan Iunco e Marika Pignataro

L'usanza di regalare uova nasce nell' antichità e serviva per augurare prosperità e fertilità. Con il cristianesimo l' uovo fu associato alla Pasqua, come modo per celebrare la rinascita di Gesù. Inizialmente erano uova bollite e poi dipinte. Anche i sovrani se le scambiavano come dono di corte, ma le loro erano artificiali, dipinte d' oro o d' argento. Nel 700 re Luigi XIV chiese al suo chocolatier Chaillon di realizzare un uovo con crema al cacao. L' idea piacque così tanto che si diffuse da Parigi a tutta la Francia. L' idea di inserire nell' uovo una sorpresa nacque invece a fine 800, quando lo zar di Russia chiese al suo gioielliere di realizzare un uovo d' oro decorato con gemme preziose, ma cavo...in modo da poterci nascondere all' interno un regalo per la zarina. Da allora le uova di pasqua contengono una sorpresa ed oggi sugli scaffali ne possiamo trovare di tutti i tipi: al cioccolato fondente, al latte, con e senza nocciole, ecc ...

I doppiatori di Minni e Topolino (Wayne Allwin e Russi Taylor) sono realmente sposati.



Maci Currin è una ragazza del Texas ed è la donna con le gambe più lunghe del mondo, misurano 1.35: ha ottenuto il Guinness Word Record nel 2021 collezione più grande di oggetti relativi ai clown. F.M. Kahn colleziona oggetti sui clown dal 1989 e nel 2017 aveva totalizzato ben 4348 pezzi.

Etibar Elchiyev, viene dalla Georgia e nel 2011 ha vinto il Guinness Word Record per aver tenuto appiccicati addosso 50 cucchiaini di metallo.





Gentile Armando di 2G,

a scriverti è Elvira Ciccarese di 2H! Nella tua lettera affronti una grande problema come quello dell'inquinamento in città, non semplice da risolvere! Non sono sufficienti progetti e grandi iniziative a riguardo se poi noi per primi non li applichiamo! Dovremmo, innanzitutto, rispettare tutti le regole o alcune norme che servono a ridurre l'inquinamento come, per esempio, andare in bicicletta, fare la raccolta differenziata, tenere parchi e giardini puliti....Dovremmo tenere di più alla nostra città, considerarla la nostra prima casa! Dovremmo cercare di cambiare stile di vita per andare incontro alle esigenze del nostro pianeta che ci sta dando continui segnali di insofferenza!

Cara Sofia di 2G

A rispondere è Marco Camassa di 2I. Le tue stesse ansie e timori capitano spesso anche a me! Abbiamo la stessa età ma il mio consiglio è quello di non lasciarsi prendere dalla paura di non piacere agli altri....ma di continuare a mostrarsi per ciò che siamo, dobbiamo essere noi stessi in ogni caso! Fai bene a studiare chitarra se ti appassiona, io non so suonarla ma adoro ascoltarla...magari un giorno mi capiterà di sentirti suonare! In bocca al lupo!

PILLOLE DI SAGGEZZA

Cari Cristian, Martina e Laura di 2G, sono il redattore Marco di 2I, grazie per le vostre lettere!

Mi chiedete se è difficile scrivere e far parte di una redazione e vi dico subito che anche il compito più difficile diventa semplice se ci piace farlo! Ho imparato a lavorare in gruppo, a essere meno timido, più disinvolto nelle interviste, nella comunicazione con gli altri. Ho potenziato la scrittura e la capacità di esprimermi... e poi ho stretto amicizia con tanti altri redattori! Vi consiglio di provarci: potrebbe essere una grande esperienza anche per voi!

Ciao Diego di 2 I,

a risponderti è la redattrice Serena di 3E. La tua idea di inserire computer o tablet e armadietti nelle scuole è stata pensata anche dal nuovo sindaco dei ragazzi del CCR, che ha proposto quest'innovazione nella sua campagna elettorale e sta facendo di tutto per portarla a termine.

Io penso che sia davvero una bellissima idea e sarebbe bello cominciare a rinnovare la scuola inserendo più tecnologia che ci faciliti la vita quotidiana, soprattutto la semplifichi ai compagni in difficoltà: eviteremmo zaini carichi e pesanti e anche lo studio sarebbe più stimolante. Speriamo che il progetto sia fattibile al più presto e grazie mille per la tua lettera!

COMMENDA IN FABULA

UNA LEZIONE PER IL GHEPARDO

Un ghepardo e un castoro erano vicini di casa. Avevano vite completamente diverse perché il ghepardo era bellissimo e aveva la pelle perfetta, mentre il castoro era l'esatto opposto.

Il castoro però a differenza del ghepardo era onesto e fedele con tutti, ma non aveva amici, il ghepardo invece sì. Finché non accadde che, una mattina insieme ai suoi amici, il ghepardo incontrò il "brutto" castoro e gli disse "Ehi! Sfigato, ma guardati! non dirmi che vai in giro così!? ...sentì un po'...ma almeno la mattina ti lavi?!"



Non appena finì di dire queste brutte parole, il castoro si mise a piangere ma al ghepardo non importava nulla. I suoi amici, invece, ci rimasero molto male:

dopo diversi giorni continuarono a notare gli stessi atteggiamenti e di comune accordo gli dissero:- Mio caro... Non sarai più nostro amico se pensi ancora di trattare male gli altri!

Gli amici del ghepardo ammisero le proprie colpe e furono perdonati dal castoro tanto da stringere una solida amicizia.

La morale insegna che la bellezza non ti autorizza ad offendere gli altri e che essere consapevoli e ammettere i propri errori è il primo passo verso le vere amicizie.

La pantera vanitosa

UNA MATTINA LA PANTERA USCÌ DOPO ESSERSI ACCENTUATA CON CURA LE CIGLIA E IL MUSO ED ESSERSI IMMERSA NEL FANGO PER SCURIRE IL SUO MANTO NERO; INCONTRÒ LA RANA

Ma come fai ad andare in giro con quelle macchie gialle sulla schiena, non ti vergogni?

Perché dovrei?

Stonano troppo! Guarda me: ciglia perfetta e pelo splendente! Ti ci puoi specchiare! Sono perfetta!

SPLASH!

E MENTRE LO DICEVA... DISTRATTAMENTE INCIAMPÒ E CADDE IN ACQUA!

NON È UN BENE VANTARSI TROPPO E CRITICARE GLI ALTRI; NESSUNO È PERFETTO; PARLARE VANITOSAMENTE NON GARANTISCE DI AVERE SEMPRE LA TESTA SULLE SPALLE MA CAUSA GOFFAGGINE!

PROPRIO IN QUEL MOMENTO PASSAVANO DI LÌ, IL SERPENTE E IL RAGNO E VEDENDOLA TUTTA IN DISORDINE, INIZIARONO A RIDERE E UMLIANDOLA; LEI SI SENTÌ IN IMBARAZZO E BRUTTISSIMA.

UN CUCCIOLO CERCA FAMIGLIA

C'erano una volta due cani randagi, erano madre e figlio.



Un giorno in una giornata di pioggia, attraversarono la strada e la madre fu investita da una grande macchina rossa e rimase immobile per terra. Il cagnolino rimasto solo scappò via sotto la pioggia.

Rimase a digiuno tutta la notte, la mattina si svegliò affamatissimo e trovò da mangiare solo immondizia, la mangiò tutta e gli venne un grandissimo mal di pancia e si rimise a dormire.



Si risvegliò senza mal di pancia per fortuna ma triste e

sconsolato e, non sapendo che fare, si riaddormentò in una scatola trovata per strada. Una volta sveglío, abbandonò la scatola e si mise a girovagare in cerca di una nuova famiglia. Purtroppo però non trovò nessuno, cercò dappertutto ma niente! Il cagnolino era molto triste... La mattina dopo al suo risveglio, trovò del cibo: dei deliziosi croccantini e dell'acqua

fresca, era stato un signore a dargli da bere e da mangiare. Il signore era felice di aver trovato quel cane e così decise di adottarlo. Lo portò in un negozio di animali e

gli diede una bella ripulita.

Un anno dopo il cane, uscendo



per fare i bisogni nella sua solita passeggiata, vide sbucare da dietro un grosso cespuglio, una figura a lui molto familiare: era la sua mamma ed era ancora viva!!! Il

cagnolino non riusciva a credere ai suoi occhi!!!

Si abbracciarono forte



scodinzolando, erano felicissimi, anche il suo nuovo padrone fu felice per questo ritrovamento, tanto felice che decise di adottare anche mamma cane.

Scritta da **Sofia Morleo e Diletta Torsello della 3C Collodi** che lasciano ai lettori questo messaggio: siamo molto contente di questa storia che abbiamo scritto, spero che vi piaccia e che voi possiate sempre sognare, vi vogliamo bene.



Se fossi...

*Se fossi fuoco riscalderei i cuori
 Se fossi vento volerei sulle città che non
 ho ancora visitato
 Se fossi acqua annegherei la cattiveria
 Se fossi Dio regalerei ad ogni bambino
 una famiglia che lo ami
 Se fossi Preside dedicherei del tempo a
 conoscere ogni alunno
 Se fossi Presidente abolirei le
 discriminazioni e le ingiustizie
 Se fossi morte risparmierei i bambini
 Se fossi vita regalerei solo felicità
 Se fossi Giorgio come sono e fui di gioia e
 divertimenti con gli amici vivrei.*

G. Perrera, 29, G. Cesare

LA DONNA

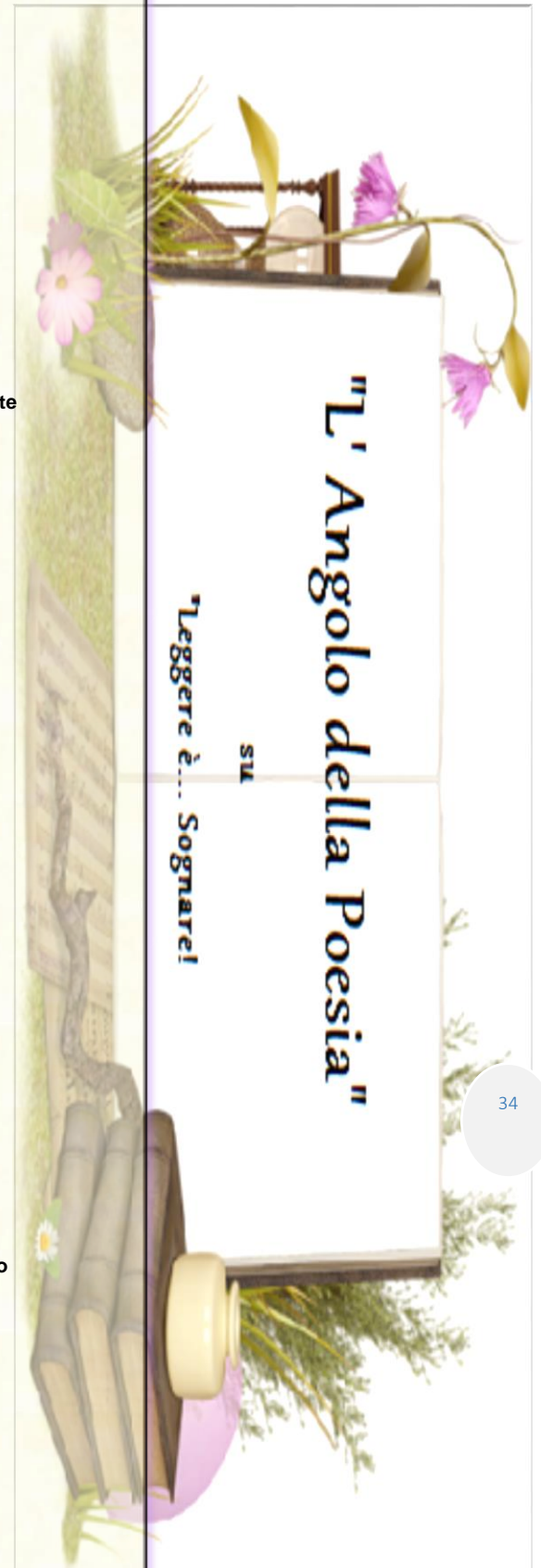
*La donna è così delicata che come un fiore
 deve essere trattata.
 Lei è delicata come una rosa,
 una rosa spinosa...
 delicata come un profumo,
 di amore puro.*

*La donna sa amare,
 combattere e sognare,
 lei è come un libro di mille avventure.
 Lei è un'incurabile sognatrice
 Di un mondo colorato e felice.*

Sofia Catucci 5 B Collodi

Siamo... una poesia a più mani (3B G. Cesare)

Siamo alberi colorati,
abbiamo bisogno di spazio per crescere
possiamo intrecciarci con altri o crescere da soli
esistiamo da milioni di anni
ma commettiamo sempre gli stessi errori
Simili ma tutti unici
con frutti che nascono in base al nutrimento che riceviamo
siamo gli uni agli altri
spogli e tristi o pieni e felici
Siamo pietre
scure, chiare, quadrate, tonde
puoi pitturarle ma con il tempo
si ritorna alle origini
Siamo navi
solchiamo oceani di sentimenti
combattiamo battaglie
abbiamo magazzini di ricordi, esperienze e avventure
sale d'armi per difenderci da assalti e tristezze
Siamo emoji
nascosti dietro a faccine
ci comportiamo diversamente a seconda di chi abbiamo di fronte
usiamo maschere all'occorrenza
nascondiamo tristezze e solitudini per non pesare sugli altri
consoliamo senza spesso essere consolati
Siamo tempo
luna e sole che si danno il cambio
tramonti per gli innamorati
stelle per illuminare la memoria di chi non c'è più
cielo scuro quando siamo triste
Siamo diari
a volte aperti con chi ci si può fidare
mettiamo lucchetti per chiuderci in noi stessi e difenderci
Siamo bestie
ci stiamo dissolvendo lentamente
distruggendo l'ambiente attorno
usiamo le mani per rovinare il mondo
abbiamo dimenticato come accarezzare
Siamo stelle
piene di luce ed emozioni
alcune brillano più di altre
siamo felicità e malinconia
alcune più vicine tra loro
siamo amicizia e fiducia
altre sono lontane
siamo indifferenza e solitudine
siamo stelle cadenti con alti e bassi
Siamo mare
calmi o agitati
alterati e mai stabili
cambiamo in base al tempo
come chi cambia in base agli altri
Siamo penne colorate
apparentemente simili
ma ognuno di noi scrive la propria storia con un colore diverso
aspettiamo di trovare
il nostro colore gemello
per creare una sfumatura
ma riesce solo se è quello giusto
Siamo rumori
Ci facciamo notare, rompiamo i silenzi,
creiamo paure
ci muoviamo, respiriamo
e i battiti dei bistris cuori creano bombe pronte ad esplodere
facciamo rumore quando parliamo, quando compiamo
e quando abbattiamo la nostra vita e quella degli altri
i rumori più forti provengono dalle bocche più chiuse
dai cuori più fragili
e dalle parole più silenziose
alcuni vorresti non esistessero
perché rompono il mondo e creano anime.





LA CUCINA BRINDISINA: UN PO' DI STORIA PRIMA DELLE RICETTE!

a cura di Luigi Brigida, 1 D G.Cesare

La cucina brindisina fino al Medio Evo non si differenziava molto da quella del resto della Puglia. Fu la decisione presa da Federico II di Svevia di cambiare l'assetto territoriale della regione, dividendola in tre parti (Terra d'Otranto, Terra di Bari, Capitanata), a creare nel tempo una differenziazione nella elaborazione dei piatti delle "tre terre", ciascuna secondo la specificità dei propri prodotti, spontanei o coltivati.

Essa ha delle caratteristiche proprie e, pur rientrando nell'arte della gastronomia salentina, se ne differenzia per alcuni aspetti :

- 1) per le varie occupazioni avvenute nel corso dei secoli, soprattutto quella dei Romani;
- 2) per i continui rapporti intessuti, volontariamente e non, con le popolazioni delle coste opposte alla Puglia (Albania e Grecia soprattutto);
- 3) per l'influenza della cucina araba (avvenuta in modo diretto e indiretto) e di quella dei popoli nordici, portata quest'ultima da Federico II e dalla sua corte, affascinati, però, anch'essi dalla cucina arabo-siciliana;
- 4) per la lunga dominazione spagnola nel sud Italia, che portava, per ragioni storico-politiche, influenze gastronomiche franco-austriache;
- 5) per i rapporti che la classe nobile aveva con Napoli – allora capitale del Regno delle Due Sicilie - e, quindi con la cucina napoletana.

Tra il Settecento e i primi anni del Novecento, in un periodo contraddistinto da malattie, terremoti e carestie, il popolo brindisino, nella sua emarginazione, pur adoperando una cucina povera, ha imparato ad elaborare in modo creativo la preparazione dei piatti, soprattutto in occasione delle festività e dei matrimoni.

Il pasto principale della giornata, spesso pranzo e cena insieme, di solito consumato al tramonto, al ritorno dai campi, si trasformava però in rito familiare, occasione per riunirsi in modo regolare e sereno, pur tra i tanti problemi della quotidianità, davanti ad un piatto di pasta fatta in casa, oppure di minestra a base di legumi.

Si consumavano anche patate lesse, le cui bucce, insieme a quelle dei legumi, ben lavate e lessate, venivano poi soffritte e mangiate calde.

La carne di manzo o di cavallo, *ti vaccina o ti cavaddu*, era un lusso per pochi e si consumava soltanto in occasione di feste e di particolari avvenimenti. Il formaggio punto, con i suoi vermicelli che schizzavano via dall'olio al primo taglio, era il più ricercato, soprattutto dagli uomini, che lo mangiavano accompagnandolo con doppie fette di pane scuro (lievitato col lluvato e cotto nei forni di pietra) e con un buon vino rosso, di cui vi fu un consumo diffuso soprattutto nel periodo postbellico.

Era evidente la famiglia che sul terrazzo o nel cortile di casa allevava qualche gallina, pur di avere a disposizione uova fresche per i figlioletti. E quando la gallina diventava vecchia, si aspettava un'occasione importante (festività religiose o pranzo di condoglianze, lu cùnzulu) per ammazzarla e farne un brodo saporito condito con palline di pasta reale, "*nu brotu chinu ti jaddina*".

E il caffè? Qualche volta era preparato con il caffè, molto più spesso era mischiato con l'orzo o fatto di solo orzo; in ogni caso era abbrustolito in casa, macinato e preparato con la caffettiera napoletana. Il caffè già bollito, la cosiddetta posa, non si buttava, ma si riciclava ribollendola e si consumava con il latte. Il caffè veniva riscaldato nella *ciucculatèra*, bricco della caffettiera napoletana.

Quando nella metà degli anni '50 si impiantò in Brindisi la "Montecatini", l'industria che diede il via a movimenti migratori dal settentrione a Brindisi, la cultura e l'economia brindisina ricevettero una sferzata: case e piccole stanze furono affittate ad alto prezzo agli operai del nord; i contadini abbandonarono le campagne (molte delle quali, peraltro, espropriate per impiantare strutture industriali) per andare a lavorare in fabbrica con la sicurezza di uno stipendio; la classe operaia si rinnovò, convertendo la propria professionalità, adeguandola alle richieste del mercato.

L'evoluzione tecnologica, i sistemi di comunicazione cominciarono a sradicare la società dal passato

portandola ad una sorta di consenso involontario che induceva a rompere con le tradizioni, considerate fuori moda, simbolo di arretratezza mentale e sociale.

Anche le abitudini culinarie dei brindisini cominciarono lentamente a cambiare, conseguenza, soprattutto, dei nuovi apporti e del benessere che ne era derivato.

Il rinnovamento, per così dire, si avvertì anche nel linguaggio e nell'espressione italianizzata di alcuni piatti fino ad allora espressi in dialetto. Ci si vergognava del dialetto e si cercò, per ignoranza, o meglio per "camuffare" una cultura scolastica che spesso non si possedeva, di "italianizzarlo"

Ciò per due motivi: da un lato, è ovvio, per essere meglio compresi dai settentrionali, dall'altro per non essere derisi, perché si pensava che parlare il dialetto fosse sinonimo di rozzezza e di ignoranza, conseguenza della povertà, perché chi era povero era costretto ad andare a lavorare, dunque non aveva possibilità di istruirsi frequentando la scuola.

Espressioni più esplicative e neologismi si sostituirono ad altri termini di difficile comprensione per chi brindisino non era: *favi e fogghi mbisckati* o *favi e cicureddi* presero il posto di *'ncapriata*; ogliu al posto di uègghiu, oву per uèu, prizzemulu al posto di putrisinu, ... e altri ancora.

Una cosa è manifesta: Brindisi, città di mare, con un porto ritenuto sin dal tempo dei Romani tra i più sicuri del Mediterraneo, rimane ancora oggi, nell'alimentazione-base, una città con lo sguardo rivolto alla campagna, dunque con un'alimentazione essenzialmente agricola, con pochi piatti a base di pesce, peraltro spesso consumato crudo, e maggiormente di mitili: alici, allievi, cozze nere, cozze pelose, datterri, ricci, taratùffuli, crattapuètuli....



Cartellate,

'Ncartiddati nel dialetto brindisino, sono un tipico dolce natalizio della tradizione gastronomica pugliese. Le cartellate sono generalmente preparati nelle zone della Puglia ma spesso anche in tante altre zone d'Italia. Non esiste un'unica versione, la ricetta classica varia da famiglia in famiglia, ma comunque segue sempre un filo logico cioè quello di farle riposare a temperatura ambiente per una notte. Se vi manca la farina 0 in casa potete utilizzare metà farina di semola rimacinata e metà farina 00. Vediamo come preparare questi deliziosi dolcetti.

Ingredienti:

300 gr di farina
115 gr di vino bianco secco
40 gr di olio evo tiepido
q.b. olio di semi per friggere
q.b. miele liquido
q.b. zuccherini colorati



PREPARAZIONE:

1 Scaldate l'olio evo in un pentolino, versate la farina in una ciotola e formate un buco al centro dove andrete a versare il vino e l'olio tiepido impastate energicamente fino ad ottenere un panetto liscio ed omogeneo lasciatelo riposare 30 minuti. Stirate l'impasto molto sottile circa 3 mm di spessore con l'aiuto di un mattarello o meglio ancora con la macchina per la pasta se l'avete. Ritagliate dei rettangoli lunghi 34-35 cm e con 4 cm di altezza utilizzando una rondella dentellata.

2 Prendete in due lembi laterali del rettangolo (i lati più lunghi intendiamoci) piegate la pasta in due e schiacciate la pasta con le dita solo in alcuni punti lasciando circa 3 cm di spazio per ogni punto incollato come da foto. Arrotolate adesso le strisce su se stesse formando delle rose, ricordandovi di pizzicare la girandola in alcuni punti per evitare che le cartellate si aprano durante la frittura. Sistemate tutte le cartellate su un vassoio coperto da canovaccio e lasciatele asciugare 6 ore se potete anche tutta la notte.

3 Trascorso il tempo di riposo, friggete in abbondante olio caldo rigirandole finché non saranno dorate circa 6 minuti. Una volta pronte sistematele su carta assorbente per evitare tutto l'olio in eccesso.

4 Trascorso il tempo di riposo, friggete in abbondante olio caldo rigirandole finché non saranno dorate circa 6 minuti. Una volta pronte sistematele su carta assorbente per evitare tutto l'olio in eccesso.

5 Se volete un effetto più particolare dopo aver versato il miele sulle cartellate aggiungeteci codini colorati (a Brindisi anisetti) e servite in tavola!

BOCCONOTTO CON MARMELLATA D'UVA (mustarda)

il bocconotto è un dolce tipico pugliese, chiamato così perché indica la dimensione ideale del biscotto che andrebbe mangiato in un sol boccone.

Nel periodo delle feste natalizie spesso vengono preparati non solo per dividerli in famiglia, ma anche per essere regalati. Vediamo come procedere per la loro semplice preparazione.

Ingredienti:

1/2 kg di farina
250 gr di burro fuso
250 gr di zucchero
4 uova intere+1 per spennellare i biscotti
1 cucchiaino di lievito per dolci
buccia grattugiata di limone o arancia(o entrambe)
marmellata di uva o confettura a piacere.



PROCEDIMENTO:

Si dovrebbe iniziare facendo la fontana con la farina e mettendoci tutti gli ingredienti al centro, ma noi preferiamo incorporare tutti gli ingredienti in una ciotola,così il burro fuso .

Vi raccomando di non lavorare troppo la pasta per evitare che si innervosisca e i biscotti perdano di sofficità:basterà lavorare con le mani tutti gli ingredienti fino a formare una pasta omogenea.Lasciate riposare in frigo per circa un quarto d'ora.

Spolverate di farina il piano di lavoro e con il matterello appiattite la pasta in una sfoglia non troppo sottile e ritagliatene dei cerchi con un bicchiere capovolto: con un cucchiaino posateci al centro un po' di marmellata d'uva o confettura e richiudete a mezzaluna chiudendo bene i bordi con le dita.

Imburrate e infarinate una teglia da forno(o usate la carta da forno), sistemateci i biscotti a mano a mano che li chiudete e alla fine spennellateli tutti con l'uovo battuto in un piattino. Infornate a forno già caldo a 160-170 gradi e cuocete finché non saranno dorati.Purtroppo il tempo di cottura è soggettivo,dipende dal vostro forno.... scannaghiati! (regolatevi).

Vi suggerisco di toglierli immediatamente dal forno appena penserete che siano cotti e sistemarli su un recipiente o un vassoio,altrimenti se rimangono a lungo nella teglia calda fuori dal forno "riscioncunu" (si ammorbidiscono)

I MUSTAZZUELI : biscotti di origine napoletana preparati anche in Puglia!

(Mostaccioli)

Ingredienti:

1 chilo di farina 00
100 grammi di olio extravergine d'oliva
500 grammi di zucchero
500 grammi di mandorle tostate e tritate

300 grammi di vincotto di fichi o di uva
chiodi di garofano (in polvere) q.b.
cannella (un pizzico)
cacao amaro (un cucchiaino)
buccia di limone (o arancia) grattugiata
20 grammi di ammoniaca per dolci

PROCEDIMENTO:

Sbucciare e tostare le mandorle in forno per circa cinque minuti; poi passarle nel mortaio, sbriciolarle e impastarle su un piano d'appoggio con la farina, lo zucchero, la cannella, l'olio, la buccia di agrumi, i chiodi di garofano, l'ammoniaca per dolci e tutti gli ingredienti. Ottenere un impasto molto morbido e appiccicoso e infine aggiungere il vincotto.

Dall'impasto formare una sfoglia alta circa due centimetri e tagliarla in cubetti dalla forma irregolare lunghi circa cinque centimetri. Disporre le formine su una teglia oleata e infarinata, e infornare per circa 20 minuti a 180°. Per la glassa spezzettare il cioccolato e scioglierlo in una casseruola con dell'acqua. Aggiungere lo zucchero e portare lentamente a ebollizione, mescolando continuamente con un mestolo. Quando la glassa fila significa che è pronta: togliere dal fuoco, mescolare e

aspettare che si raffreddi. Spennellare i mostaccioli appena usciti dal forno con la glassa ottenuta.

LA RICETTA DELLA FELICITÀ DI MIA NONNA

100 grammi di comprensione,
250 grammi di pazienza,
350 grammi di dolcezza.



Mescolare
a lungo:
aggiungere
un pizzico
di allegria.
Cucinare
a fuoco
moderato
per tutta la vita.



TRULLI E CASE AL MARE

Affiliato Studio CAROVIGNO Immobiliare
Via Santa Sabina 218 - Carovigno
0 8 3 1 - 1 7 9 3 4 3 9



**AUTODEMOLIZIONI
OFFICINA
AUTORICAMBI
AUTONOLEGGIO**

☎ 0831 573093 📞 339 4116100 📞 335 6290010



LE SOLUZIONI DELLE NONNE

38

Ecco a voi di seguito alcuni rimedi della nonna per salute e pulizia della casa

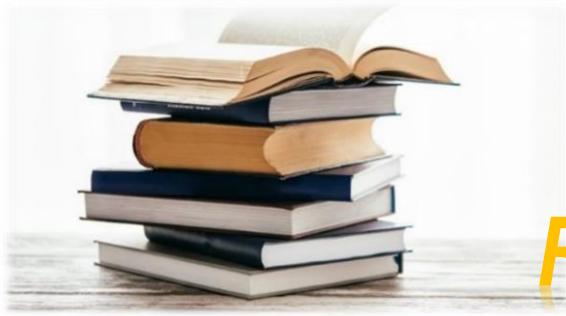
1. Raffredodore
2. Mal di testa
3. Piedi gonfi
4. Acne
5. Forfora
6. Alitosi
7. Spray grassante
8. Contro il calcare
9. Macchie sui tessuti
10. Pulire l'argento



- ❖ Per il raffreddore la nonna consiglia di sciogliere un chicchiamo di bicarbonato insieme ad un cucchiaino di sale in 2 tazze d'acqua, bagnateci dentro un fazzoletto di stoffa e poi stendetelo sul muro.
- ❖ Per il mal di testa tagliate una patata a fettine e la nonna consiglia di legarle alla fronte per tenerle ferme.
- ❖ Contro al gonfiore ai piedi acqua calda sale e bicarbonato.
- ❖ Evitate i prodotti da banco mettete aceto di mele sui brufoli.
- ❖ Mescolare un quarto di tazza d'aceto con la stessa quantità di acqua, metterlo in una bottiglia spray e spruzzare sul cuoio capelluto.
- ❖ Contro l'alito cattivo fate bollire 1 litro d'acqua e unite 30 gr di menta fresca.
- ❖ Fare uno spray in casa, serve solo aceto, bicarbonato e acqua.
- ❖ Immergete la spugna dentro un litro d'acqua e del succo di limone.
- ❖ Per le macchie sui tessuti create una pasta unendo bicarbonato e acqua, strofinatela sull'indumento con uno spazzolino.
- ❖ Per pulire l'argento usa la farina di grano. Create un impasto con l'acqua che poi applicherete sull'oggetto servendovi di un panno umido.

Al giorno d'oggi le Nonne diffondono le loro ricette e rimedi anche attraverso il mondo social, Grazie di esistere a tutti i Nonni.

A cura di Salvatore Taurisano, 1 G G. Cesare

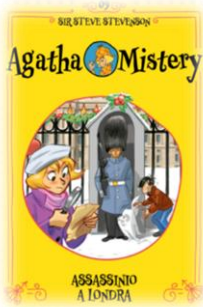


RECENSIONI LIBRI

Il libro "Accademia del Bene e del Male" parla della storia di due ragazze, Sophie e Agatha, completamente diverse: Sophie dolce e carina e Agatha scontrosa e un po' dark. Le due ragazze vengono ammesse alla leggendaria Accademia del Bene e del Male, dove hanno inizio tutte le fiabe. L'accademia del Bene e del Male è un posto dove si formano streghe e principesse. Stranamente Sophie viene ammessa alla scuola del Male, mentre Agatha a quella del Bene. Tra sfide, baci, talenti e altre avventure, le due scopriranno chi sono veramente. Questo libro è un fantasy ed è ricco di azioni, colpi di scena e suspense. È stato scritto da Soman Chainani e ha vinto un Oscar. Il libro "Accademia del Bene e del Male" è adatto a tutti gli adolescenti perché aiuta noi ragazzi a capire i nostri pregi, i nostri difetti e a capire la nostra personalità, ma lo consiglierei in particolare a tutti gli amanti dei fantasy e dei misteri. Voto complessivo: 5/5



Sara De Castro 1^E, G. Cesare



Questo libro parla di Agatha e Larry, due cugini londinesi che risolvono casi e misteri in giro per il mondo. Larry è il più grande e pasticcone e studia nella più importante e prestigiosa scuola per detective la "Eye International", che gli dà casi da risolvere. Agatha è una ragazzina di dodici anni amante della lettura che aiuta il cugino pasticcone a risolvere i casi. Questo caso è un po' particolare, infatti dovranno risolvere un omicidio del seicento, accaduto a Buckingham Palace, ma c'è una cosa molto importante, in effetti ci troviamo nel periodo natalizio, due tre giorni prima di natale e loro avranno tempo fino alla sera del ventiquattro allo scoccare della mezzanotte. C'è la faranno? Chi lo sa ... Consiglio questo libro a tutti i ragazzi fan di Agatha Mystery.

Asia Gigante 1E, G. Cesare

Mi è capitato di leggere il libro "Ahi ahi, è finita l'energia!" di Geronimo Stilton, un topo che è il direttore del giornale "eco del roditore" e vive a Topazia. Geronimo attraverso le avventure del popolo di Topazia vuole spiegare che senza energia avremmo tanti problemi perché non ci sarebbe la luce nelle case e nelle strade di sera, non funzionerebbero i condizionatori e i ventilatori in estate e non potremmo usare più nessun elettrodomestico. Quindi è importante non sprecare energia attraverso piccoli gesti che ciascuno di noi può fare, come ad esempio spegnere le luci nelle camere in cui non c'è nessuno. Ritengo il libro utile per chi vuole approfondire l'argomento, ma con leggerezza.

Miriam Licchello, 4B Collodi



Le cose si mettono di male in peggio per Greg. Il papà vuole che si unisca alla banda musicale della scuola, mamma cerca a tutti i costi di convincere Greg a rinunciare ai videogames per dare vita al suo lato creativo. Mentre lui vorrebbe solo godersi Halloween in santa pace. In questo libro è utilizzato un linguaggio molto semplice, poiché "l'autore" di questo diario è un ragazzo di 11 anni. La lettura scorre molto velocemente ed è piacevole. Se vuoi continuare a leggere la saga di Diario Di Una Schiappa, il libro "Avanti Tutta" è il volume 11.

Megan Iunco, 5B Collodi



RECENSIONI FILM E GIOCHI

40

UNCHARTED

GENERE: azione, avventura

ANNO: 2022

TRAMA: Nathan Drake e il suo compagno di avventure Sully si lanciano in una pericolosa ricerca per trovare il più grande tesoro perduto; mentre seguono anche gli indizi che potrebbero portare al fratello di Nathan, scomparso da tempo...

Un action movie per tutta la famiglia, liberamente ispirato all'omonimo videogioco di successo, sviluppato da Naughty Dog, il gioco infatti può contare su ben 22 capitoli che vanno a raccontare la prima avventura del protagonista e la scoperta della misteriosa città di El Dorado. Spicca il grande Tom Holland, promessa del cinema dopo aver preso parte alla trilogia di Spiderman. Il film Uncharted racconta di Nathan Drake, un cacciatore di tesori. Il giovane inizia un pericoloso viaggio per ritrovare il fratello che potrebbe essere disperso.

Gaia Gatti, 2E, G. Cesare



AVATAR

GENERE: fantasy

ANNO: 2022

TRAMA: Avatar 2 è un film uscito nel dicembre del 2022, esso fin da subito è popolato nelle sale dei cinema italiani (e non solo), riscontrando così un grande successo! Lo consiglierei sicuramente a tutte le persone che cercano un mondo fantastico in cui rifugiarsi, immaginando così di vivere a Pandora: il pianeta dove Jack Sully e la sua famiglia di "Na'vi" blu combattono per il loro popolo! Nel film scoprono dell'esistenza della via dell'acqua, con nuovi popoli e territori da scoprire; ma ci sono ancora molti pericoli e battaglie da sconfiggere! E poi cosa succederà dopo? Beh, questo sta a voi scoprirlo! Ovviamente il film è adatto anche a chi non ha visto Avatar 1, allora...cosa aspettate?!

Flavia Tommasi, 2E, G. Cesare



Super Mario Odyssey

Il gioco 'Super Mario Odyssey' è un videogioco della saga dei Super Mario, uscito nel 2017 insieme alla sua console Nintendo Switch. È un gioco d'azione in grafica 3D. In questo gioco il protagonista è Mario e il suo obiettivo è salvare la principessa Peach che è stata rapita da Bowser. Mario nel combattimento iniziale perde il suo iconico cappello cadendo dalla nave volante di Bowser, lui arriva nel Regno del cappello (la zona tutorial del gioco) in cui incontra il cappello Cappy che diventa così amico di Mario, e lo seguirà per tutta la durata del gioco. La nuova meccanica che introduce Cappy in questo gioco, è quella di poter diventare nemici impossessandosi di loro e tirando il cappello in testa; inoltre, ti può aiutare a fare salti più lunghi o alti per raggiungere le piattaforme sospese per aria o sopra la lava. Il gioco è abbastanza lungo da completare, perché ci sono molti regni da esplorare (Regno delle cascate, Regno delle nevi, Regno di Bowser, ecc.). Per raggiungere questi Regni, Mario dovrà usare la Odyssey ovvero una nave volante che scopre all'inizio del gioco nel Regno delle cascate; per alimentarla, servono le lune di energia ottenibili esplorando i vari Regni da cima a che ti daranno una multi-Luna. In più puoi trovare le monete del mondo che sono facilmente distinguibili da quelle normali, per il loro colore viola; collezionandole puoi acquistare i souvenir o vestiti del Regno. Il gioco è molto divertente e longevo, la grafica è molto bella e puoi allungare i tempi di gioco andando a caccia di Lune e monete del mondo. **Riccardo Palazzo 1C, G. Cesare**



41



RECENSIONI MUSICALI

In questa rubrica viene consigliata una band che potrebbe interessarvi (se avete gusti musicali particolari).

I gorillaz sono una band alternative hip hop britannica, fondata dal cantante/polistrumentista Damon Albarn e dal fumettista Jamie Helwett, La band lavora dal 1998 ed in tutto hanno creato 11 album. Questo gruppo fa parte di un sottogenere di gruppi musicali chiamati "virtual band", ovvero gruppo musicali che usano personaggi animati invece che musicisti in carne e ossa.

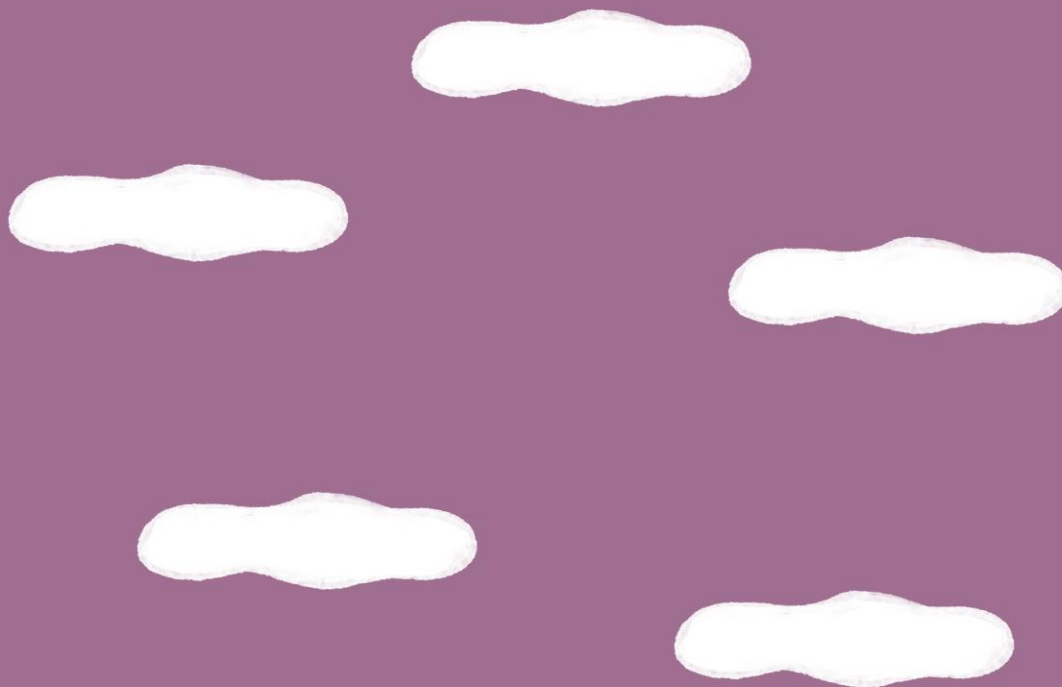
I personaggi animati che compongono la band sono: **2d** (cantante/tastierista), **Murdoc Niccals** (chitarrista/fondatore del gruppo), **Noodle** (bassista) e **Russel Hobbs** (batterista); vengono mostrati anche altri personaggi che sostituiranno temporaneamente dei componenti della band (per esempio **Ace**, che sostituisce Murdoc dopo essere finito in prigione in Messico e **Cyborg Noodle**, che sostituisce Noodle momentaneamente durante l'album "Plastic beach").

Tra i brani più famosi della band c'è lo storica canzone "**Feel good Inc.**" del famoso album **Demon days**. Altre canzoni che hanno fatto la storia della band sono **Clint Eastwood** e **Dirty Harry**

A cura di Sofia Piccinno 2G, G. Cesare



Disegno di copertina: **Lauranji Bloom** 



Direttore Responsabile

Patrizia Carra (Dirigente scolastico)

Direttori di Redazione

Anna Lisa Renna e Vincenza Zitolo (Docenti)



Istituto Comprensivo "Commenda"

via Mecenate, 68 | 72100 Brindisi (BR)
tel./fax 0831/215825 | C. F. 91071200744

e-mail istituzionale: bric81300x@istruzione.it

PEC: bric81300x@pec.istruzione.it

sito web: www.istitutocomprensivocommenda.edu.it